

Giovanni Piana

Opere complete
- INDICI -



Giovanni Piana
Opere complete

Edizioni a stampa reperibili presso Lulu.com

- Vol. I – Elementi di una dottrina dell'esperienza
- Vol. II – Strutturalismo fenomenologico e psicologia della forma.
- Vol. III – La notte dei lampi. Parte prima
- Vol. IV – La notte dei lampi. Parte seconda
- Vol. V – Le regole dell'immaginazione
- Vol. VI – Filosofia della musica
- Vol. VII – Intervallo e cromatismo nella teoria della musica
- Vol. VIII – Alle origini della teoria della tonalità
- Vol. IX – Teoria del sogno e dramma musicale. La metafisica della musica di Schopenhauer
- Vol. X – Mondrian e la musica
- Vol. XI – Saggi di filosofia della musica
- Vol. XII – Problemi di teoria e di estetica musicale
- Vol. XIII – Introduzione alla filosofia
- Vol. XIV – Interpretazione del "Mondo come volontà e rappresentazione" di Schopenhauer
- Vol. XV – Immagini per Schopenhauer
- Vol. XVI – Interpretazione del "Tractatus" di Wittgenstein
- Vol. XVII – Commenti a Wittgenstein
- Vol. XVIII – Commenti a Hume
- Vol. XIX – I problemi della fenomenologia
- Vol. XX – Fenomenologia, esistenzialismo, marxismo
- Vol. XXI – Saggi su Husserl e la fenomenologia
- Vol. XXII – Stralci di vita
- Vol. XXIII – Conversazioni sulla "Crisi delle scienze europee" di Husserl
- Vol. XXIV – Fenomenologia delle sintesi passive
- Vol. XXV – Numero e figura
- Vol. XXVI – Frammenti epistemologici
- Vol. XXVII – Barlumi per una filosofia della musica
- Vol. XXVIII – Album per la teoria greca della musica. Parte prima
- Vol. XXIX – Album per la teoria greca della musica. Parte seconda

Elementi di una dottrina dell'esperienza

Giovanni Piana



Indice

Premessa, p. 13

Capitolo primo, p. 23

La percezione

1. A che titolo la percezione viene di solito in questione nella filosofia – La percezione come «fonte di conoscenze» – Distinzione tra percepire e constatare.

2. Conseguenze di questa distinzione: l'autonomia della tematica della percezione rispetto al problema della conoscenza.

3. «Esperienza» in un'accezione ristretta ed in un'accezione lata.

4. Fenomeni e cose in sé – Critica del fenomenismo – Immagini e raffigurazioni.

5. Le sintesi che conducono al costituirsi all'interno dei decorsi percettivi di unità identiche di riferimento – Irrelevanza, ai fini di questo problema, della sussistenza effettiva dell'oggetto.

6. Nel percepire non si formulano opinioni né si traggono conclusioni – Accenno critico verso la tendenza logicizzante nell'ambito della dottrina dell'esperienza – Le cose della percezione non sono «entità inferite».

7. Spiegazioni intorno alle sintesi percettive come sintesi passive.

8. Approfondimento della critica nei confronti del fenomenismo mediante la discussione di un'argomentazione di Hume: come faccio a sapere che c'è ancora una parete alle mie spalle.

9. Sintesi percettive e considerazioni temporali: illustrazione del «diagramma del tempo» di Husserl.

10. Condizioni formali e fondamento contenutistico

delle sintesi.

11. Digressione: il richiamo alla storicità dell'esperienza e i modi in cui può essere inteso.

12. Lo stesso problema orientato in un altro senso.

13. Tematica del fondamento contenutistico delle sintesi – L'interdipendenza delle parti negli interi percettivi.

14. Chiarimenti intorno all'idea di totalità «organica».

15. L'«associazione» e le sue regole.

16. Ripresa del tema dell'immagine nel senso di raffigurazione – Ciò che caratterizza l'immagine è il prodursi di un effetto raffigurativo – Immagini e contrassegni – Proposta di uno schema riassuntivo.

Capitolo secondo, p. 105

Il ricordo

1. Alcuni strani problemi in rapporto al ricordo – Critica di un approccio introspettivo.

2. Determinazione dell'accezione di «ricordo» qui in questione – Rievocazione e ritenzione.

3. Il riapparire del passato nel ricordo – Costruzione di un enigma – Soluzione dell'enigma attraverso l'analogia con le raffigurazioni – Critica: non vi sono «idee della memoria» ma solo cose che si ricordano – L'immediatezza del ricordo: i ricordi non sono raffigurazioni; e nemmeno documentazioni – I nostri ricordi e l'enfasi dell'interiorità.

4. La connotazione temporale del ricordo – In che senso possiamo dire che il ricordo è meramente riproduttivo.

5. La certezza dei ricordi – Distinzione tra una considerazione interna ed una considerazione esterna – La percezione e il ricordo in rapporto al problema della certezza – Che cosa vede, in realtà, chi vede una nave lontana.

6. L'evanescenza del ricordo – Costituzione del passato nel movimento dell'oblio – Il passato come oscurità e inerzia.

7. Tematica del ridestamento – I motivi interni del ricordo – Catene di ricordi.

8. Ricordi che ci appaiono immotivati – Ma il motivo potrebbe non essere palese – La coscienza come «flusso» di esperienze – Modo erroneo di impiego di questa immagine – La nozione di catena deve poter essere applicata ad ogni processo dell'esperienza in genere – La domanda sui motivi del ricordo ha sempre senso.

9. Tematica delle sintesi inconscie.

10. La distanza del passato nel ricordo – L'urgenza del passato – Il passato come orizzonte di senso del presente.

11. Il problema delle «abitualità percettive» – Sua riconduzione alla tematica delle attese passive – Avviamento alla discussione sulla formazione di anticipazioni percettive contenutisticamente determinate.

12. Riflessioni sul movimento di una pallina – Le attese e la loro progressiva selezione – Il passato proietta nel futuro la propria immagine.

13. Sviluppo delle considerazioni precedenti in rapporto al problema della formazione di abitualità – Elaborazione di uno schema interpretativo.

14. Confutazione della tesi fondamentale dell'empirismo.

15. Attese passive e giudizi di previsione – Il problema di una teoria dei giudizi di probabilità fondata su principi evidenti.

Capitolo terzo, p. 159

L'immaginazione

1. Primo avviamento alla tematica dell'immaginazione mediante la determinazione di alcune caratteristiche notevoli dei contenuti immaginativi – Nell'immaginazione non si possono commettere errori – L'immaginare non è avere impressioni in qualche modo simili alle impressioni visive.

2. Un possibile equivoco nell'impiego del termine «imma-

ginario» – In che modo, nell’immaginazione si pone il problema dell’inesistenza dell’oggetto – La neutralizzazione delle posizioni d’essere e l’eterogeneità dei contenuti immaginativi.

3. Osservazioni integrative: l’immaginare e le anticipazioni della percezione – L’immaginazione non è la «facoltà del futuro» – Immaginare e supporre.

4. L’acontestualità dell’immaginazione – Confronto con la struttura sintetica della percezione – La fantasia come essenza dell’immaginazione.

5. Acontestualità e indeterminazione temporale.

6. Il problema dell’individuazione nel campo dell’immaginazione – Breve discussione sulle nozioni di eguaglianza e di identità – L’eguaglianza come grado estremo della somiglianza.

7. L’identità e il principio di individuazione – Gli individui immaginari non sono individui autentici.

8. Digressione: critica delle posizioni di Sartre.

9. Passaggio ad un nuovo ambito di problemi: l’immaginabilità dell’immaginazione – Una diversa accezione del termine «immagine» – Richiamo all’associazione delle idee – Introduzione della nozione di sintesi immaginativa.

10. Le cose della percezione in quanto sono vissute secondo una piega immaginativa.

11. La funzione valorizzante dell’immaginazione.

12. La nozione dell’unità e del contrasto immaginativo – Equivalenza e polivalenza di valori immaginativi – Le anticipazioni dell’immaginazione.

13. Riconsiderazione della tematica delle sintesi immaginative in rapporto al problema del simbolismo – Una prima accezione del termine «simbolo» – La differenza rispetto ai contrasegni ed alle raffigurazioni.

14. I valori immaginativi come «simboli» in una seconda accezione.

15. Digressione: la nozione di simbolo in Freud.

16. Confronto con Jung.

17. Valorizzazione immaginativa e tematica dell'espressività.

18. I pensieri che orientano l'immaginazione – Alle spalle dell'immaginazione vi debbono essere altre istanze – Discussione di un esempio: le suggestioni immaginative del punto – Kandinsky e Klee.

19. Le opere dell'immaginazione ci danno da pensare.

Capitolo quarto, p. 251

Il pensiero

1. Pensare e fare ragionamenti – Concatenare pensieri – Il pensiero e la proposizione – In che modo deve essere inteso il richiamo al linguaggio.

2. Tra il pensiero e l'esperienza vi sono connessioni – L'autonomia del pensiero – Vari modi di intendere questa autonomia – Perché in rapporto a questo problema, qualcosa ci attrae in un atteggiamento di tipo empiristico.

3. La problematica della base esperienziale dei concetti – Un esempio tratto dalla *Filosofia dell'aritmetica* di Husserl: il concetto di numero.

4. Numero e molteplicità – Il numero come concetto formale o categoria – La nozione di collegamento collettivo e la sua interpretazione psicologista.

5. Spiegazioni intorno alla formula proposta da Husserl per indicare la nozione di molteplicità – Necessità di distinguere tra un piano pre-aritmetico e l'aritmetica «vera e propria» – Conseguenze di questa distinzione – Operazioni pre-aritmetiche e operazioni di calcolo.

6. Il senso della polemica contro le definizioni e la critica nei confronti di Frege.

7. L'abbandono del punto di vista psicologista e il ripresentarsi del problema dell'origine sul terreno «fenomenologico» – La proposizione come filo conduttore per un'indagine intorno alle operazioni del pensiero – La distinzione tra soggetto e

predicato – Esempi di discussioni che conducono ad un vicolo cieco – Il falso problema delle compromissioni ontologiche.

8. Che cosa una proposizione non è – Introduzione della nozione di rappresentazione strutturale – Raffigurazioni, contrassegni e rappresentazioni strutturali – La proposizione non è una particolare specie di rappresentazione strutturale – Perciò il *fatto* sorge con la *proposizione*.

9. Passaggio all'esposizione di alcuni temi di *Esperienza e giudizio* – La struttura dell'osservare in quanto in esso si effettuano constatazioni – I processi di esplicitazione e la distinzione tra sostrato e determinazione – Ribaltamento sul terreno predicativo.

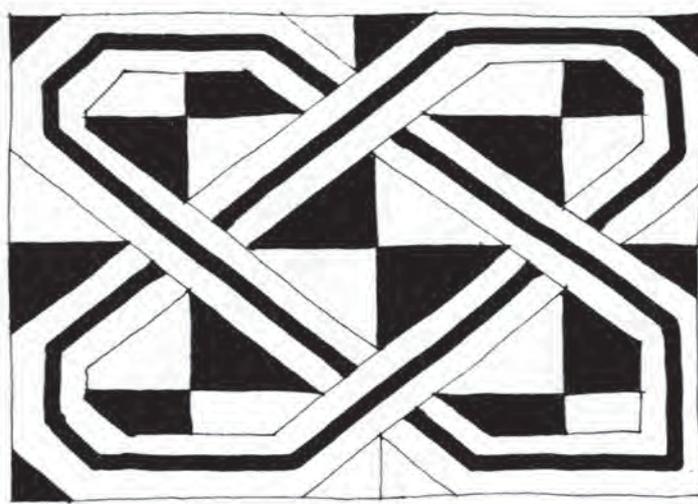
10. Risposta alla domanda se vi siano veramente le cose e le loro proprietà – Considerazioni sulle nozioni di molteplicità e di oggetto semplice.

11. Risposta alla domanda se vi siano veramente le relazioni.

12. Ciò che si tenta di fare è una vera e propria «deduzione delle categorie», dall'esperienza al giudizio – La congiunzione e l'ecceterazione come esempi di «sintesi intellettuali».

13. La modificazione «attributiva» della proposizione – Interpretazione dei «giudizi di identità».

14. Tematica delle modalizzazioni.





Giovanni Piana
Opere Complete

Volume primo
Elementi di una dottrina dell'esperienza

Premessa

Capitolo primo - La percezione

Capitolo secondo - Il ricordo

Capitolo terzo - L'immaginazione

Capitolo quarto - Il pensiero

Questo saggio di filosofia fenomenologica rappresenta un compendio del ripensamento a cui Giovanni Piana ha sottoposto i temi della fenomenologia, secondo una prospettiva originale che egli ha caratterizzato come "strutturalismo fenomenologico". Il libro contiene le premesse filosofiche più generali del pensiero del filosofo e sono essenziali per la comprensione delle opere scritte successivamente. Particolare risonanza ha avuto il capitolo dedicato ai problemi dell'immaginazione che sono proposti all'interno di una visione unitaria che apre la via a sviluppi particolarmente ricchi.



Strutturalismo fenomenologico e psicologia della forma

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere Complete
Volume secondo

Strutturalismo fenomenologico e psicologia della forma

1. L'idea di uno strutturalismo fenomenologico, p. 5.
2. Fenomenologia e psicologia della forma, p. 17.
3. La nozione di qualità ghestaltica in von Ehrenfels, p. 73.
4. Momento figurale e qualità ghestaltica, p. 101.
5. La tematica husserliana dell'intero e della parte, p. 119.
6. La nozione di tendenza sintetica illustrata con esempi, p. 175.
7. Una passeggiata sulla collina di Loretto, p. 197.
8. Un'analisi husserliana del colore, p. 225.

2013





Giovanni Piana Opere Complete Volume secondo

1. L'idea di uno strutturalismo fenomenologico
2. Fenomenologia e psicologia della forma
3. La nozione di qualità ghestaltica in von Ehrenfels
4. Momento figurale e qualità ghestaltica
5. La tematica husserliana dell'intero e della parte
6. La nozione di tendenza sintetica illustrata con esempi
7. Una passeggiata sulla collina di Loreto
8. Un'analisi husserliana del colore

L'esistenza di un rapporto tra la ricerca fenomenologica e la psicologia della forma era già stata documentata da Merleau-Ponty, ma non vi potrebbe essere distanza maggiore tra il modo in cui le due correnti di pensiero si incontrano nel filosofo francese e il modo in cui ciò avviene in questi saggi di Giovanni Piana. Di questa differenza è certamente responsabile l'importanza che riceve in Giovanni Piana il concetto di struttura riportato in ambito fenomenologico, in rapporto al quale si articola il primo saggio che teorizza con particolare chiarezza l'idea di "strutturalismo fenomenologico". Questo concetto sta anche alla base dell'esposizione dei capisaldi della psicologia della forma fornendo interessanti direzioni per una discussione critica, mentre gli altri saggi illustrano sia i forti interessi analitici di Husserl verso la fenomenologia della percezione, sia la tensione tra tematica logica e fenomenologica così apertamente documentata nella problematica dell'intero e la parte.

ISBN 978-1-291-26167-7 90000



9 781291 261677

La notte dei lampi
- Parte prima -

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere complete
Volume Terzo

La notte dei lampi
Parte prima

1. Il lavoro del poeta. Saggio su Gaston Bachelard, p. 5.
2. Colori e suoni, p. 85

Appendice: L'esperienza della transizione e il sistema dei colori, p. 205

2013



<http://www.lulu.com/it/>



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume terzo

La notte dei lampi
Parte prima

1. Il lavoro del poeta. Saggio su Gaston Bachelard

2. Colori e suoni

Appendice:

L'esperienza della transizione e il sistema dei colori

Uno degli autori che hanno dato il massimo rilievo alla filosofia dell'immaginazione è sicuramente Gaston Bachelard. A lui è dedicato il primo saggio di questo libro nel quale si fa riferimento soprattutto al Bachelard interessato agli aspetti fenomenologici. Anche in questo caso infatti Giovanni Piana realizza una lettura coerente con la propria posizione filosofica, che in parte riprende temi bachelardiani, in parte si differenzia nettamente da essi. Fenomenologia della percezione e dell'immaginazione giocano insieme, avendo sullo sfondo la posizione di Goethe, negli scritti che vertono sul colore e sul suono la cui comprensione è agevolata da notevoli illustrazioni a colori.



5 800092 086167

La notte dei lampi
- Parte seconda -

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere complete
Volume quarto

La notte dei lampi – Parte seconda

1. L'immaginazione sacra. Saggio su Ernst Cassirer, p. 5
2. Riflessioni sul luogo, p. 121

2013



<http://www.lulu.com/it/>



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume quarto

La notte dei lampi
— Parte seconda —

1. L'immaginazione sacra. Saggio su Ernst Cassirer
2. Riflessioni sul luogo

L'ampia esposizione della filosofia del mito di Ernst Cassirer rappresenta per Giovanni Piana un'occasione per mostrare che, attraverso un approccio fenomenologico-strutturale, è possibile fare intravedere i lineamenti di un nuovo modo di approccio alla tematica dell'immaginario nella filosofia della religione. Cosicché la discussione non solo si estende implicando le classiche posizioni di Lévy-Bruhl e Frazer, ma propone concetti originali - come quello di "reificazione incompleta" - che fanno intravedere la possibilità di percorrere vie nuove. Il filo conduttore dell'immaginario fa da guida anche per la nozione di spazio, fornendo un esempio di analisi "costitutiva" che mostra come dall'origine di quella nozione dall'esperienza si pervenga alla sua concettualizzazione astratta.

ISBN 978-1-291-26293-3 90000



9 781291 262933

Le regole dell'immaginazione

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere complete

Volume quarto

Le regole dell'immaginazione

1. Lineamenti di una filosofia dell'immaginazione, p. 5
2. Le regole dell'immaginazione, p. 55
3. Le regole dell'immaginazione e le procedure del lavoro onirico, p. 101
4. Sulla fantasticheria, p. 145
5. Elogio dell'immaginazione musicale, p. 161
6. La tematica dell'immaginazione in Kant, p. 187
7. Tragitti dell'immaginario – Note in margine a “L'acqua e i sogni” di Gaston Bachelard, p. 241

2013



<http://www.lulu.com/it>



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume quinto

Le regole dell'immaginazione

Le domande a cui questo libro cerca di rispondere gravitano tutte intorno al concetto di "regola dell'immaginazione".

Possiamo mostrare attraverso esempi persuasivi che l'immaginazione non è "sregolata" ma al contrario che l'immaginario è attraversato da regole ricorrenti? In che modo queste possibili regole possono essere formulate tenendo conto della distinzione tra il "fantastico" e l'"immaginoso", secondo la terminologia proposta da Giovanni Piana nella sua filosofia dell'immaginazione? Il volume è aperto da una sintesi di questa filosofia seguita da scritti che investono un arco vastissimo di problemi, a partire dai rapporti con l'approccio psicoanalitico e retorico-semiologico, toccando la riflessione kantiana e riprendendo criticamente il tema bachelardiano dell'immaginazione materiale alla luce dell'idea della valorizzazione immaginativa. Con il saggio sulla fantasticheria, l'immaginario si incontra con il desiderio, mentre l'"Elogio dell'immaginazione musicale" può essere considerato come il primo avvio di una tematica che era restata a lungo estranea alla riflessione sulla musica.

Giovanni Piana: <http://www.filosofia.unimi.it/piana>

ISBN 978-1-291-26188-2 90000



9 781291 261882

Filosofia della musica

Giovanni Piana



Indice

Introduzione (p. 9)

1. Breve riflessione sulla musica del secolo scorso – 2. Prospettiva semiologica e filosofia empiristica dell'esperienza – 3. Musica e linguaggio – 4. Abitudini uditive e sentimento della tonalità. Primi sviluppi critici – 5. Digressione sulla musica degli altri. Le ultime parole di Curt Sachs – 6. Ripresa delle considerazioni critiche. Inconsistenza degli argomenti convenzionalisti. Elogio dei preconetti – 7. Tempo, senso e struttura. Il passo indietro da cui una filosofia della musica può avere inizio. Tematica della possibilità e della scelta. Fenomenologia e dialettica dell'espressione – 8. Nuova riflessione sulla musica novecentesca. L'esperienza del suono.

Capitolo primo (p. 73)

Materia

I due aspetti del silenzio – 2. La voce in eco – 3. I suoni senza mondo – 4. Suoni e segnali – 5. La cosa sonora – 6. Origine della voce – 7. Il suono nell'immaginazione mitica – 8. La musica e il suo significato perduto – 9. Rumori e suoni – 10. Masse sonore, suoni-oggetti e suoni inoggettivi – 11. Timbro – 12. La macchina sonora.

Capitolo secondo (p. 141)

Tempo

La musica, il tempo e i vissuti – 2. Nozioni della durata. Il suono come fenomeno di evenienza – 3. La forma del trascorrere e le dinamiche dell'articolazione materiale – 4. Ritmo – 5. Cenni sulla storia della parola – 6. Teoria del suono-evento – Scandire

il tempo – 8. Temporalità del flusso e temporalità del cammino – 9. Schema – 10. Schematizzazione temporale e forma dell'accadere – 11. Il ritmo sta tra lo schema e l'evento.

Capitolo terzo (p. 201)

Spazio

I suoni che cantano – 2. Suoni giusti e suoni sbagliati – 3. L'unità del suono-processo: lo spazio sonoro – 4. Sue caratteristiche notevoli: progressività e chiusura – 5. Ciclicità – 6. Tematica dell'alterazione. La differenza tra il grande e il piccolo intervallo. Continuità e discontinuità. Cromatismo – 7. Avviamento di uno studio filosofico sulla consonanza e sulla dissonanza – Le indeterminatezze della sensibilità e il problema della giustificazione uditiva di questa distinzione – 9. Somiglianza e dissimiglianza tra suoni – 10. Interpretazione della consonanza e della dissonanza come caratteristica strutturale dello spazio sonoro – 11. Considerazioni conclusive – 12. La questione di una teoria generale della musica.

Capitolo quarto (p. 287)

Simbolo

1. La musica basta a se stessa – 2. Dubbi se ciò sia vero – 3. La musica e la forma del sentimento – 4. La musica e l'ineffabile – 5. Nuovo avviamento del problema: la scoperta ontologica che sta all'origine della musica. La musica ha molte origini – 6. Senso e direzione immaginativa – 7. L'immaginazione musicale e il piacere della struttura sensibile. La musica consta di suoni risonanti – 8. La musica è un serbatoio di immagini inesplose – 9. L'immaginazione musicale e la memoria del mondo.



Giovanni Piana

Opere Complete

Volume sesto

Filosofia della musica

Questa "Filosofia della musica", pubblicata nel 1991, è apparsa in un contesto in cui era vivamente sentita da parte di filosofi e musicisti l'esigenza di un confronto sulle questioni che stanno alle radici del fenomeno musicale nel suo complesso. La critica serrata che qui viene condotta contro le implicazioni filosofiche della semiologia musicale - Adorno e l'adornismo non viene nemmeno discusso come fenomeno del passato e l'abbandono degli schemi storicisti appartiene alle premesse dell'opera - fa da sfondo ad un percorso che intende sperimentare nuove vie nella delimitazione delle nozioni elementari che rappresentano le strutture portanti dell'universo dei suoni. Il libro indaga la *materia* di questo universo, il suo *tempo* e il suo *spazio* e si conclude con una discussione che mostra come solo attraverso l'operare dell'*immaginazione simbolica* la musica possa mantenere la presa sulla realtà. Che questo percorso si muova spesso ai margini del musicale, regredendo di continuo su un terreno che sta prima dei linguaggi della musica, ha le sue ragioni all'interno del punto di vista adottato, ma anche ripete e riprende sul piano della riflessione filosofica quel ritorno alle origini che fa parte del senso profondo della straordinaria avventura della musica novecentesca. Il volume è stato segnalato al Premio Mursia per la Filosofia 1990 come una ricerca che "porta un originale contributo all'estetica musicale italiana", con esplicita menzione alla "chiarezza della scrittura che permette di dire cose anche tecnicamente difficili nella maniera più semplice e universalmente intelligibile".

ISBN 978-1-291-27256-7



90000



Intervallo e cromatismo nella teoria della musica

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere complete

Volume settimo

Intervallo e cromatismo nella teoria della musica

1. L'intervallo, p. 5
2. Il cromatismo, p. 97

Appendice:

La fiaba del suono della campana gialla e l'origine dei dodici
lyu, p. 193

2013



<http://www.lulu.com>



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume settimo

Intervallo e cromatismo nella teoria della musica

1. L'intervallo
2. Il cromatismo

Nella sua "Filosofia della musica" Giovanni Piana aveva proposto un quadro generale entro cui situare i grandi temi che formano l'ossatura della composizione musicale - a partire dal "materiale", ovvero dal suono stesso, sino ai suoi possibili investimenti simbolici. In questo libro si mantiene il livello di generalità di quell'opera, ma si affrontano - in un discorso di ampio respiro storico e teorico - due concetti musicali fondamentali, tra loro collegati: il concetto di intervallo e quello di cromatismo, di cui si mostra con chiarezza la relazione interna con la problematica dell'ornamentazione. Si tratta di un'esposizione la cui ampiezza e profondità non ha precedenti nella riflessione filosofico-musicale. Il libro si chiude con una appendice che discute la teoria cinese dei dodici lyu come approfondimento della nozione di alterazione per trasposizione.

ISBN 978-1-291-26376-3 90000



9 781291 263763

Alle origini della teoria della tonalità

Giovanni Piana



Indice

1. Teoria della tonalità e fondazione fisicalistica
2. Spazio tonale e il principio di consonanza
3. La critica di Rameau alla concezione zarliniana dell'ottava come "madre degli intervalli"
4. Dimostrazione monocordista del suono fondamentale e dei suoni che esso genera
5. "Udire" gli armonici
6. Il passaggio alla fondazione fisicalistica e le sue implicazioni di ordine generale
7. La teoria del basso fondamentale e la deduzione della scala diatonica
8. Teoria della tonalità, scala naturale, temperamento equalizzato
9. Basso continuo e Basso fondamentale
10. Guardando un poco oltre





Giovanni Piana Opere Complete Volume ottavo

Alle origini della teoria della tonalità

1. Teoria della tonalità e fondazione fisicalistica - 2. Spazio tonale e il principio di consonanza - 3. La critica di Rameau alla concezione zarliniana dell'ottava come "madre degli intervalli" - 4. Dimostrazione monocordista del suono fondamentale e dei suoni che esso genera - 5. "Udire" gli armonici 6. Il passaggio alla fondazione fisicalistica e le sue implicazioni di ordine generale - 7. La teoria del basso fondamentale e la deduzione della scala diatonica - 8. Teoria della tonalità, scala naturale, temperamento equalizzato - 9. Basso continuo e Basso fondamentale - 10. Guardando un poco oltre

Taluni studiosi, nel tracciare la storia della tonalità, prendono le mosse da tempi lontanissimi, andando a ricercarne le origini nel Rinascimento se non nel Medioevo. In questo libro si punta invece direttamente sull'epoca cruciale in cui la tonalità assume reale consistenza musicale.

Si tratta dell'epoca di Bach, Rameau e Sauveur nella quale nasce l'acustica come scienza e la musica e la scienza trovano un formidabile punto di incontro: con la teoria degli armonici si fa avanti un punto di vista fisicalistico che sembra capace di offrire al linguaggio tonale una fondazione assoluta nelle leggi di natura. Questo libro affronta la problematica sottostante a tutto tondo, intrecciando la considerazione storica a quella teorico-critica e mettendo in evidenza aspetti che la manualistica e la storiografia corrente hanno oscurato o nettamente travisato. Esso contiene dunque nuove interpretazioni contestando direttamente o indirettamente vecchi luoghi comuni.

ISBN 978-1-291-26714-3



9 781291 267143

**Teoria del sogno e dramma musicale.
La metafisica della musica di Schopenhauer**

Giovanni Piana



Indice

Parte prima Introduzione alla filosofia della musica di Schopenhauer

- I. *La musica e la rappresentazione* (p. 11)
2. *Il carattere di mondo della musica* (p.18)
3. *L'udito e il pensiero* (p.20)
4. *Le giustificazioni matematiche* (p. 27)
5. *Il basso fondamentale e la teoria dei quattro regni* (p. 33)
6. *Metafisica e basso continuo* (p. 40)
7. *La melodia e i segreti della volontà* (p. 47)
8. *La musica come canto del mondo* (p. 51)
9. *La musica e la vera filosofia* (p. 56)
10. *La melodia e il desiderio* (p. 59)
11. *La musica e la gioia della volontà* (p. 66)

Parte seconda La teoria del sogno di Schopenhauer nell'interpretazione di Wagner

- I. *Ripresa* (p. 73)
2. *L'idea dell'unità della natura e la sua realizzazione nella musica* (p. 81)
3. *La musica e la passione dell'essere* (p. 84)
4. *Affettività e musicalizzazione della natura in Wagner* (p. 86)
5. *La teoria del sogno di Schopenhauer* (p. 92)
6. *L'interpretazione wagneriana* (p. 100)
7. *Una notte sul Canal Grande* (p. 108)
8. *Musica, dramma e mito* (p. 113)
9. *L'ultimo paradosso* (p. 116)



Giovanni Piana Opere Complete Volume nono

La posizione di Schopenhauer sulla musica è considerata una delle espressioni teoriche più alte della concezione della musica in età romantica. E tuttavia né la teoria né i gusti musicali sembrano incontrarsi con il romanticismo. Questo libro di Giovanni Piana propone una concisa esposizione della metafisica della musica di Schopenhauer, nella quale viene accentuato il riferimento al passato musicale, ma viene anche fatto emergere quel rapporto tra musica come passione della volontà e natura come affettività diffusa, che rappresenta il punto di incontro con Wagner. Questi riesce a fornire un'interpretazione in termini musicali della straordinaria teoria del sogno presentata da Schopenhauer nel suo saggio dedicato all'"oscuro regno" dei fenomeni paranormali. Ne risulta una potente risignificazione della concezione di Schopenhauer, capace di gettare su di essa bagliori che contribuiscono a illuminare il suo senso più profondo.

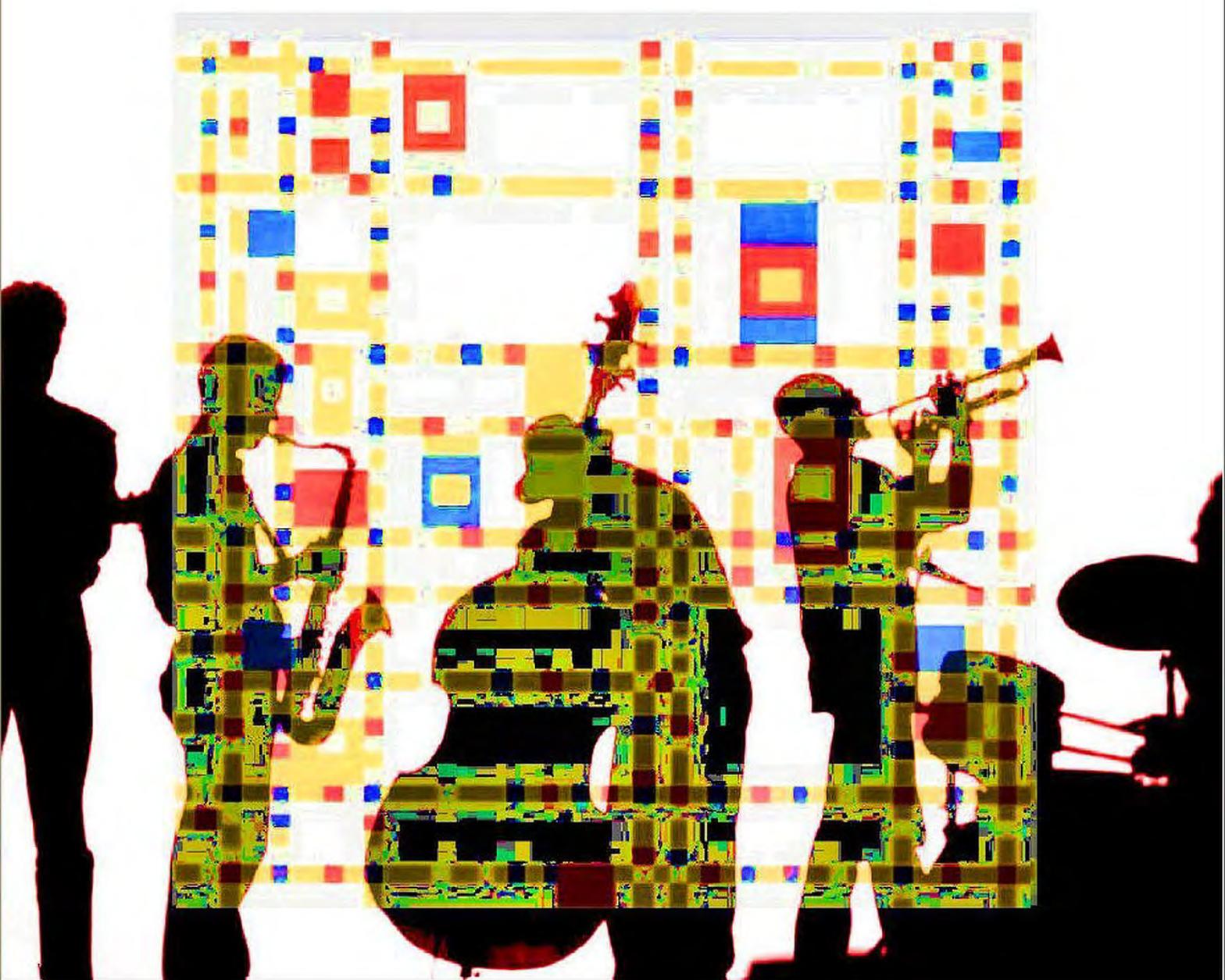
ISBN 978-1-291-27180-5 90000



9 781291 271805

Mondrian e la musica

Giovanni Piana



Indice

9	1. INTRODUZIONE
20	2. LA COSA E LA FORMA
26	3. SOSTANZA E RELAZIONE
32	4. IL COLORE
40	5. IL FASCINO DEL RAPPORTO ORTOGONALE
51	6. TRAGICITA' E NATURA
61	7. SULLA MUSICA
71	8. RUMORI
80	9. IL JAZZ E LA CITTÀ
91	10. APOLOGIA DEL DESERTO
94	11. DIGRESSIONE SU EDGAR VARÈSE
99	12. CONCLUSIONE



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume decimo

Mondrian e la musica

Il vivo rapporto di Mondrian con la musica viene spesso considerato come un episodio relativamente marginale. Questo libro mostra invece che, sullo sfondo della tematica dell'astrattismo nella specifica teorizzazione di Mondrian, esso si presenta come punto di intersezione di problemi di grande importanza che stanno dentro la pittura di Mondrian e che nello stesso tempo puntano al di fuori di essa. Dopo un'esposizione introduttiva in cui viene delineata la posizione complessiva di Mondrian, il fattore musicale viene fatto emergere come un fattore di dinamismo che movimentava un progetto pittorico apparentemente pago di se stesso. Sintetici ma significativi sono i richiami a musicisti come Schoenberg e Varèse, mentre i riferimenti a Wittgenstein attirano l'attenzione sulla conflittualità storica di cui entrambi gli autori sono l'espressione e che fanno di essi due eccezionali rappresentanti dell'anima inquieta e contraddittoria della modernità.



5 800090 591328

Saggi di filosofia della musica

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere complete
Volume undicesimo

Saggi di filosofia della musica

1. I compiti di una filosofia della musica brevemente esposti, p. 5
 2. Fenomenologia dei materiali e campo delle decisioni – Riflessioni sull'arte del comporre, p. 21
 3. Annotazione sull'origine e sull'impiego dei termini “modo” e “tono”, p. 39
 4. Figurazione e movimento nella problematica musicale del continuo, p. 55
 5. Ripetizione, musica e magia, p. 87
 4. Linguaggio, musica e mito in Lévi-Strauss, p. 119
 6. La serie delle serie dodecafoniche e il triangolo di Sarngadeva, p. 179
-

2013





Giovanni Piana
Opere Complete
Volume undicesimo

Saggi di filosofia della musica

Pur constando di saggi ben differenziati, questo libro può essere considerato suddiviso in due parti: la prima riguarda tematiche di ordine generale che toccano l'idea di filosofia della musica che Giovanni Piana ha più ampiamente sviluppato altrove. In particolare la discussione verte sul modo di concepire l'arte del comporre e la distinzione di fondo tra continuità e discontinuità che tanta parte ha nel campo dell'espressione musicale. Nella seconda parte, l'autore si avventura invece spericolatamente in una riflessione che coinvolge da diversi punti di vista la musica, la magia e il mito culminando in un saggio, il primo scritto in Italia, che chiama in causa uno dei più celebri trattatisti musicali dell'antica India intrecciando nella discussione la dodecafonia schoenberghiana ed il concetto di serie dodecafonica. Rispetto alla letteratura musicologica corrente le novità sono molte, e possono interessare sia l'appassionato cultore di musica sia il musicista praticante.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia e nell'Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Milano (<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

ISBN 978-1-291-27912-2 90000



9 781291 279122

Problemi di estetica e di teoria musicale

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere complete
Volume dodicesimo

Problemi di estetica e di teoria musicale

1. Considerazioni inattuali su Theodor Wiesengrund Adorno, p. 5
 2. Il tema dell'ineffabilità nella filosofia della musica di Jankélévitch, p. 43
 3. Intorno alla filosofia della musica di Susanne Langer, p. 71
 4. La composizione armonica del suono e la serie delle affinità tonali in Hindemith, p. 95
 5. La scala universale dei suoni di Daniélou, p. 153
 6. Un percorso attraverso la filosofia della musica, p. 179
-

2013





Giovanni Piana
Opere Complete
Volume dodicesimo

**Problemi di estetica
e di teoria musicale**

Per un lungo periodo, la critica musicale ha subito il dominio incontrastato di Adorno e della sua posizione sociologizzante. In questo libro è contenuto un saggio di vasto respiro, che ha suscitato non poche ostilità all'autore, contro Adorno e l'adornismo, nel quale si fornisce non una vacua polemica, ma una vasta documentazione del contesto culturale in cui il successo italiano di Adorno può essere, se non giustificato, almeno compreso. Ma questi saggi discutono anche altri nomi significativi nella filosofia della musica novecentesca, in particolare, Jankélévitch e Langer. Più pronunciatamente orientati in direzione della teoria della musica sono i saggi su Hindemith e Danielou, entrambi autori ben poco frequentati dalla critica corrente. Il volume si chiude con una sintesi che Giovanni Piana propone del proprio itinerario nel campo della filosofia della musica.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia e nell'Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano (<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

In copertina: gong cinese del tempio

ISBN 978-1-291-29285-5



90000

9 781291 292855

Introduzione alla filosofia

Giovanni Piana



INDICE

Parte I, p. 9

- I. Gli edifici delle scienze e la filosofia
- II. Generalità della filosofia
- III. La filosofia e la confusione
- IV. Filosofia e modo di pensare
- V. Le ragioni della filosofia
- VI. Che cosa è un problema filosofico
- VII. Che cosa sono le questioni ultime
- VIII. Metafisica e Grandi Eventi

Parte II, p. 40

- I. Logica e metafisica nella «Monadologia» di Leibniz
- II. Il principio di non contraddizione e di ragione sufficiente
- III. L'idea della possibilità
- IV. Impiego fisico e metafisico del principio di ragione sufficiente
- V. La nozione di monade
- VI. Il principio degli indiscernibili
- VII. Anime e corpi
- VIII. Piccole percezioni
- IX. Prospettivismo
- X. Armonia

Parte III, p. 70

- I. Heidegger: domanda metafisica e conoscenza scientifica
- II. Il nulla come tema del pensiero metafisico
- III. Il nesso tra metafisica e totalità
- IV. Rimando agli stati affettivi
- V. L'angoscia
- VI. L'esistenza umana come trascendenza
- VII. Perché qualcosa piuttosto che nulla?
- VIII. Enfaticizzazione della domanda
- IX. Problema metafisico e problema religioso
- X. L'essere delle cose ed il loro senso
- XI. Metafisica e decadenza
- XII. Come Heidegger concepisce la filosofia



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume tredicesimo

Introdurre alla filosofia non dovrebbe essere molto diverso, né molto più facile né molto più difficile, che introdurre ad una disciplina scientifica qualsiasi – la matematica o la fisica, la psicologia o la sociologia. In ogni caso è questo il modello a cui subito si pensa - forse è giusto, forse è sbagliato.

Una disciplina scientifica ci sta di fronte come un grande edificio che noi ora vediamo solo dall'esterno, dalla strada. Si tratta di un edificio – lo sospettiamo già dalla sua mole – che certamente deve avere un numero enorme di stanze e di stanzine, di corridoi, di scale e scalinate che portano in ogni dove; un numero enorme di soffitte e di cantine. Per qualche motivo in questo edificio desideriamo entrare.

Anche soltanto per dare un'occhiata al suo interno.

Abbiamo delle attese. Saranno giustificate?

Giovanni Piana tenta di rispondere a questa domanda, in una forma concisa che tende all'aforisma.

L'opera è divisa in tre parti: la prima, di carattere generale, si conclude con l'idea di metafisica. La seconda e la terza esemplificano questa idea attraverso Leibniz e Heidegger.

Homepage: <http://www.filosofia.unimi.it/piana/>

ISBN 978-1-291-57326-8 90000



9 781291 573268

**Interpretazione del "Mondo
come volontà e rappresentazione"
di Schopenhauer**

Giovanni Piana



Giovanni Piana

Opere complete
Volume quattordicesimo

Interpretazione del “Mondo come volontà
e rappresentazione” di Schopenhauer

- I. Intuizione, intelletto, ragione, p. 5
- II. Volontà e natura, p. 87
- III. Introduzione alla metafisica del bello, p. 173
- IV. L’affermazione e la negazione della volontà di vivere, p. 213

Appendice:

Indicazioni di lettura per la “Quadruplici radice del principio
di ragione sufficiente”, p. 311

2013





Giovanni Piana
Opere Complete
Volume quattordicesimo

**Interpretazione del "Mondo come volontà
e rappresentazione" di Schopenhauer**

Questo libro si presenta come un ausilio alla lettura dell'opera maggiore di Schopenhauer. Ma il lettore si rende ben presto conto che, in questo compito, Giovanni Piana percorre un sentiero interpretativo il cui punto focale non è più, come è stato in una lunga tradizione bibliografica, il "pessimismo" - ma piuttosto il "naturalismo", ovvero l'interesse per la natura come una totalità armoniosa in cui l'uomo stesso è profondamente immerso. Certo, in Schopenhauer, la partecipazione dell'uomo a questa totalità è ricca di difficoltà - nella natura non vi è solo armonia, ma anche "fame inappagata", desiderio inestinguibile: in questo libro si tenta di penetrare in questa difficile dialettica cercando di introdurre ai problemi che essa solleva. Come Appendice è stata inclusa una guida alla lettura della prima edizione della "Quadruplica radice del principio di ragione sufficiente", che in realtà precede il "Mondo" e ne fornisce i presupposti teorici.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia e nell'Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano (<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

In copertina: foto di G. P.

ISBN 978-1-291-29410-1 90000



9 781291 294101

Immagini per Schopenhauer

Giovanni Piana



Indice

Premessa (p. 9)

Sacre conversazioni (p. 11)

Figure e grida (p. 26)

Allegorie (p. 31)

Alimenti (p. 33)

Fiori (p. 38)

Paesaggi (p. 46)

Enigmi (p. 62)

Fanciulli divini (p. 72)



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume quindicesimo

Immagini per Schopenhauer

Premessa - Sacre Conversazioni - Figure e grida - Allegorie - Alimenti -
Fiori - Paesaggi - Enigmi - Fanciulli divini

Vi sono due vie molto diverse che si possono seguire per tracciare un percorso di "immagini per Schopenhauer". La prima delimita filologicamente l'attenzione ai dipinti citati da Schopenhauer, per ragioni strettamente collegate alle sue tematiche di ordine generale. Ma vi è anche la possibilità un poco più azzardata di ricreare un museo immaginario in cui dipinti e autori vengono liberamente "esposti" e discussi in rapporto a temi schopenhaueriani. Per mostrare nessi, aprire una discussione, mettere in evidenza analogie o differenze. Questo testo fa entrambe le cose, con risultati inattesi e talora sorprendenti, e nello stesso tempo esso rappresenta un raro esempio di didattica della filosofia attraverso le immagini.

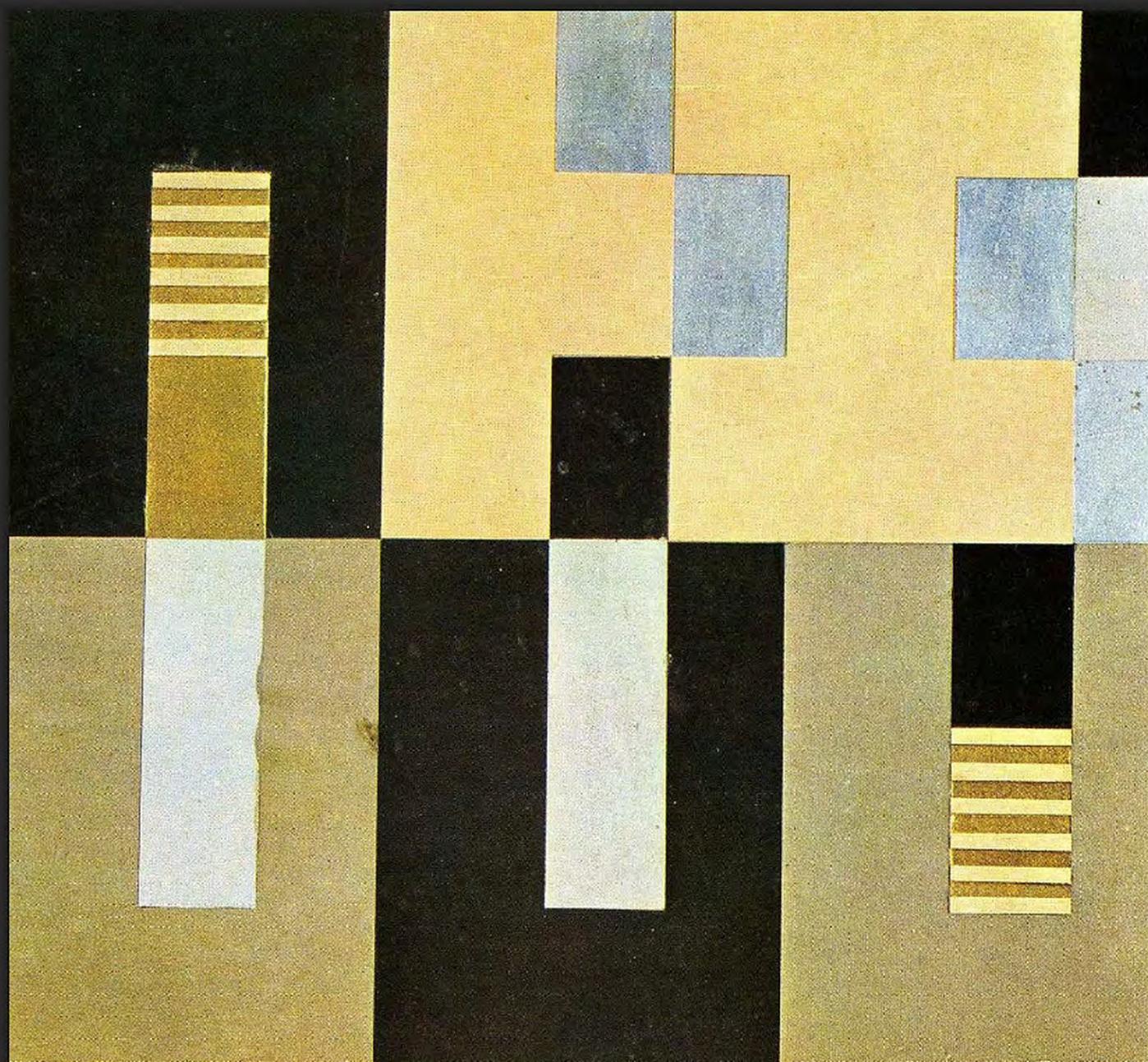
Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia e nell'Archivio Internet presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano
(<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)



5 800094 851480

Interpretazione del "Tractatus" di Wittgenstein

Giovanni Piana



INDICE

PREMESSA (p. 9)

I.

FATTO, IMMAGINE, PROPOSIZIONE (p. 19)

II.

TEORIA DEL SIMBOLISMO (p. 57)

III.

DOTTRINA DELLA TAUTOLOGIA E FILOSOFIA DELLA LOGICA
(p. 81)

IV.

FILOSOFIA DELLA MATEMATICA (p. 119)

V.

OSSERVAZIONI SULL'IDEOLOGIA DEL «TRACTATUS»
(p. 153)

VI. IL PASSAGGIO AL PUNTO DI VISTA DEL GIOCO (p. 175)



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume sedicesimo

Interpretazione del "Tractatus" di Wittgenstein

Il "Tractatus logico-philosophicus" di Wittgenstein rappresenta una delle opere che hanno fatto epoca nella cultura filosofica del secolo XIX. In questo libro Giovanni Piana ne propone una lettura saldandola strettamente ad una nuova proposta interpretativa. Egli sostiene infatti che la teoria del simbolismo forma la premessa per un complesso di punti di vista che risultano comprensibili solo nel quadro dell'accentuazione del momento operativo e calcolistico nell'ambito della filosofia della logica e della matematica. Nella pur vasta bibliografia intorno a Wittgenstein, viene qui formulata per la prima volta la tesi della presenza di un tendenziale formalismo che anticipa la concezione ricorsivista della matematica. Nel capitolo conclusivo dedicato al "punto di vista del gioco" vengono fornite le indicazioni essenziali per la comprensione della svolta di Wittgenstein dopo il "Tractatus" confermando l'efficacia della linea interpretativa proposta.

In copertina: Hans Arp, Collage (1916)

ISBN 978-1-291-27629-9 90000



9 781291 276299

Commenti a Wittgenstein

Giovanni Piana



Indice

I.

Gli enigmi della denominazione, p. 9
(Ric. Fil., oss. 1–35)

1. Come abbiamo appreso il linguaggio
2. Spunti per una critica
3. Dal fruttivendolo
4. Il linguaggio delle quattro parole
5. Insegnamenti e giochi
6. L'insegnamento ostensivo
7. Giochi linguistici
8. L'eterogeneità dei modi del senso
9. Proposizioni abbreviate e parole allungate
10. Introspezione
11. Nomi e concetti
12. Intendere

II

Torniamo sul terreno scabro!, p. 47
(Ric. Fil., oss. 43–107)

1. Che cosa è il significato di una parola
2. Semplicità e composizione
3. Tabelle e concetti
4. La tabella perduta
5. Una scopa nell'angolo
6. Una grossa questione
7. Somiglianze di famiglia
8. Dubbi irragionevoli
9. Torniamo sul terreno scabro!

III

Strani processi, p. 73

(Ric. Fil., oss. 143–219)

1. Comprendere la legge di una successione
2. Additare oltre l'esempio

IV.

Comportamenti, p. 87

(Ric. Fil., oss. 243–308)

1. Comportamentismo e coscienzialismo
2. Dare un nome ad una sensazione
3. Gestualità corporea, espressività e processi spirituali.

V.

Quando dico “io”, p. 101

(Ric. Fil., oss. 398–465)

1. Sull'anima
2. La vitalità dei segni
3. Il vuoto e il pieno

VI.

Il linguaggio ed i linguaggi, p. 115

(Ric. Fil., oss. 487–535)

1. Lo scopo del linguaggio
2. Pluralità dei linguaggi e linguaggio ordinario
3. Espressione e contesto
4. Il linguaggio e il metodo della filosofia



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume diciassettesimo

Commenti a Wittgenstein

Al "Tractatus logico-philosophicus" di Wittgenstein, Giovanni Piana aveva già dedicato nel 1973 un'impegnativa "interpretazione". In essa, l'ultimo capitolo preparava già il "passaggio al punto di vista del gioco" che ha la sua realizzazione più matura nelle "Ricerche filosofiche". Ai temi principali di quest'ultima opera sono dedicati questi commenti, che chiariscono e discutono i gruppi più significativi delle osservazioni.

Lo stile icastico del "Tractatus" è ormai lontano: per illustrare i propri punti di vista Wittgenstein ora lavora come su un quaderno di appunti, servendosi di dialoghi, aforismi, brevi narrazioni, persino di accenni a fiabe possibili; e il commentatore, anziché accompagnare la lettura con chiose pedantesche, così fastidiosamente ricorrenti nella bibliografia wittgensteiniana, ne asseconda lo stile e lo spirito, con vantaggio per la comprensione dei testi, ma anche rinnovando il piacere del leggere.

ISBN 978-1-291-28616-8 90000



9 781291 286168

Commenti a Hume

Giovanni Piana



I

Introduzione

1. *L'atteggiamento intellettuale dell'empirismo sullo sfondo del razionalismo seicentesco*
2. *Il dubbio empirista*
3. *Locke. La svolta verso l'intelletto e il tema dei limiti della conoscenza umana*
4. *La verità al lume di candela*
5. *Metodo naturalistico e metodo storico*
6. *La critica della nozione di sostanza ed il persistere del problema del realismo nella dottrina della sua inconoscibilità*
7. *La distinzione tra qualità primarie e secondarie*
8. *Le qualità primarie non sono qualità della sostanza, e tuttavia esse ripresentano il problema di una realtà in sé delle cose*
9. *Berkeley: La radicalizzazione della critica della nozione di sostanza e la dissoluzione della distinzione tra qualità primarie e secondarie*
10. *Berkeley: Il realismo si trova in contrasto con l'empirismo. Empirismo e fenomenismo*

II

Lineamenti dell' empirismo di Hume

1. *Il Trattato e le Ricerche.*
2. *L'idea di una scienza della natura umana*
3. *Il metodo sperimentale*
4. *Impressioni e idee. Percezioni semplici e complesse. Il principio di separabilità*
5. *Le idee come immagini delle impressioni*
6. *Il principio della corrispondenza tra le impressioni e le idee semplici. La regola della chiarificazione delle idee*
7. *Riformulazione del principio di corrispondenza in un principio di derivazione delle idee semplici dalle impressioni semplici*
8. *Una singolare eccezione al principio: il caso delle sfumature cromatiche*
9. *Memoria e immaginazione*
10. *L'associazione delle idee e le sue regole*
11. *Tentativo di ricondurre la somiglianza alla contiguità*
12. *La teoria dell'astrazione in Locke e la critica di Berkeley*
13. *La posizione di Hume sulle idee astratte e la teoria del nome comune*
14. *La "distinzione razionale" nella reinterpretazione di Hume*
15. *La nozione di causa*
16. *Problematica della credenza e dell'abitudine*

17. *L'inferenza causale come una specie di sensazione*
18. *Riflessioni sull'analisi humeana della nozione di nesso causale*
19. *La percezione della causalità secondo Michotte*
20. *Se esista il mondo esterno*
21. *Discussione*
22. *Lo scetticismo di Hume*



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume diciottesimo

Commenti a Hume

È convinzione dell'autore di questo libro che la comprensione autentica di un testo filosofico non sia data da una lettura presuntivamente obbiettiva, neutra, notarile, che controlla che non vi siano errori di forma, ma dalla partecipazione del lettore ai problemi proposti dal filosofo e dunque, possibilmente, dal tentativo di intervenire egli stesso nel dibattito. Da questa convinzione nasce questa delineazione dei temi più significativi della posizione di David Hume, preceduta da un cenno introduttivo relativo a Locke ed a Berkeley che espone le premesse oltre che anticipare le differenze rispetto all'empirismo humeano.

Ne risulta un' esposizione particolarmente limpida, nella quale vi sono anche scelte interpretative importanti e ben motivate, come quella di fare prevalentemente riferimento al "Trattato sulla natura umana", piuttosto che alle "Ricerche". Questi commenti si chiudono con un confronto con le posizioni sostenute da Michotte nell'ambito della psicologia della forma.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia e nell'Archivio online presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano (<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

ISBN 978-1-291-29166-7 90000



9 781291 291667

I problemi della fenomenologia

Giovanni Piana



Indice

Introduzione, p. 9

1. Esiste un movimento fenomenologico?
2. La formazione del pensiero husserliano
3. Dalle *Ricerche logiche* alle *Idee per una fenomenologia pura*
4. La svolta esistenzialistica
5. Il significato della *Crisi*
6. Il linguaggio della fenomenologia

I. Le argomentazioni scettiche, p. 45

1. Una premessa
2. Il dubbio scettico
3. Assurdità e verità dello scetticismo
4. Il dubbio cartesiano

II. La riduzione fenomenologica e l'idea di intenzionalità, p. 69

1. L'esperienza fenomenologica
2. Il significato della riduzione
3. Il rapporto intenzionale
4. Il concetto fenomenologico della coscienza
5. Descrizione e costituzione fenomenologica

III. Il tema della soggettività, p. 93

1. Impostazione del problema del soggetto
2. Il soggetto come centro dei suoi atti
3. Il soggetto come facoltà di riflessione e il presentarsi del problema del tempo

IV. L'esperienza del tempo, p. 111

1. L'idea naturale del tempo
2. La teoria di Brentano
3. L'analisi dell'oggetto temporale
4. Soggetto, riflessione, tempo

V. La concretezza del soggetto, p. 129

1. Il soggetto corporeo
2. L'esperienza soggettiva del corpo
3. Corporeità e percezione

VI. Il problema di una fenomenologia della percezione, p. 151

1. L'oggetto «culturale» e la cosa «materiale»
2. La costituzione della cosa
3. Il tema della passività in *Esperienza e giudizio*
4. Il carattere temporale della percezione
5. Percezione e linguaggio

VII. Il problema di una fenomenologia del bisogno, p. 173

1. Il privilegio dell'esperienza percettiva e la sua problematicità
2. Il soggetto come corpo vivente
3. Idea di una fenomenologia del bisogno
4. Nota conclusiva



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume diciannovesimo

I problemi della fenomenologia

Seconda edizione con integrazioni
ed aggiornamenti bibliografici
di Vincenzo Costa

Nel 1966, quando questo libro venne pubblicato nella collana BMM di Mondadori, esso rispondeva all'esigenza di avere un'esposizione chiara e limpida dei concetti fondamentali della fenomenologia - indirizzo filosofico che si andava sempre più diffondendo in Italia. Di qui il suo disegno molto semplice, ma altrettanto preciso che, dopo una introduzione di carattere orientativo su Husserl e sul movimento fenomenologico, mette a fuoco le questioni di metodo e di contenuto che questo indirizzo solleva. Vengono così prese in considerazione le argomentazioni scettiche che, approdando al dubbio cartesiano, aprono il tema dell'intenzionalità e della soggettività. Un ampio spazio viene dedicato alla fenomenologia della percezione ed al nuovo tema, emergente nella discussione con il marxismo, di una possibile fenomenologia del bisogno. A distanza di tanti anni, il libro non ha perso la sua vitalità, ancor più ravvivata dalle notevoli integrazioni e aggiornamenti curati da Vincenzo Costa nel 2000.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia
e nell'Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università
di Milano

(<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

ISBN 978-1-291-28466-9



9 781291 284669

Fenomenologia, esistenzialismo, marxismo

Giovanni Piana



Giovanni Piana
Opere complete
vol. ventesimo

Fenomenologia, esistenzialismo, marxismo

1. Presentazione (2013)(p. 5)
2. Esistenza e storia negli inediti di Husserl (p. 21)
con prefazione di Enzo Paci (p. 25)
Appendice: Significato della fenomenologia (p. 135)
3. Il filo di Arianna. Nota su Husserl e Heidegger (p. 165)
4. Una critica sociologica di Marx (p. 175)
5. Note su "Storia e coscienza di classe" (p. 187)
5. La nozione di analogia struttura in "Storia e coscienza di classe" (p. 249)
7. Abbozzo per una periodizzazione dello sviluppo (p. 253)

2013



<http://www.lulu.com>



Giovanni Piana Opere complete Volume ventesimo

Fenomenologia, esistenzialismo, marxismo

A questo volume che raccoglie scritti degli anni 1962-1968, l'autore ha ritenuto opportuno premettere una Presentazione scritta nel 2013. In effetti quegli anni sono stati cruciali per molti aspetti della storia e cultura italiana, ma sono certamente anni remoti e le tematiche allora discusse vanno ridestate. Questi scritti sono poi eterogenei sia nel contenuto che nella forma e nello stile - poiché si passa dagli inediti di Husserl, ad un intervento accademico, ad un lungo saggio su "Storia e coscienza di classe", opera che Giovanni Piana tradusse nel 1967. Ma il titolo contiene già un orientamento sul percorso filosofico che viene poi delineato nella Presentazione del 2013, in cui si dichiarano anche le incertezze ed esitazioni che furono proprie dell'autore in quegli anni di formazione, nei quali egli era politicamente attivo sul versante dell'"operaismo". Nel ripubblicare questi testi l'autore manifesta la convinzione - naturalmente da mettere alla prova dei suoi lettori - di una relativa attualità dei dibattiti di allora, sia per ciò che concerne l'opera di Lukàcs, in cui al commento storico si sovrappone un commento attraverso drammatiche immagini delle vicende del sessantotto che fanno meditare anche sulle tragedie dei giorni nostri, sia per ciò che concerne la polemica contro l'heideggerismo dilagante nella cultura italiana, polemica che è rimasta una costante sottintesa di tutta l'opera del filosofo.

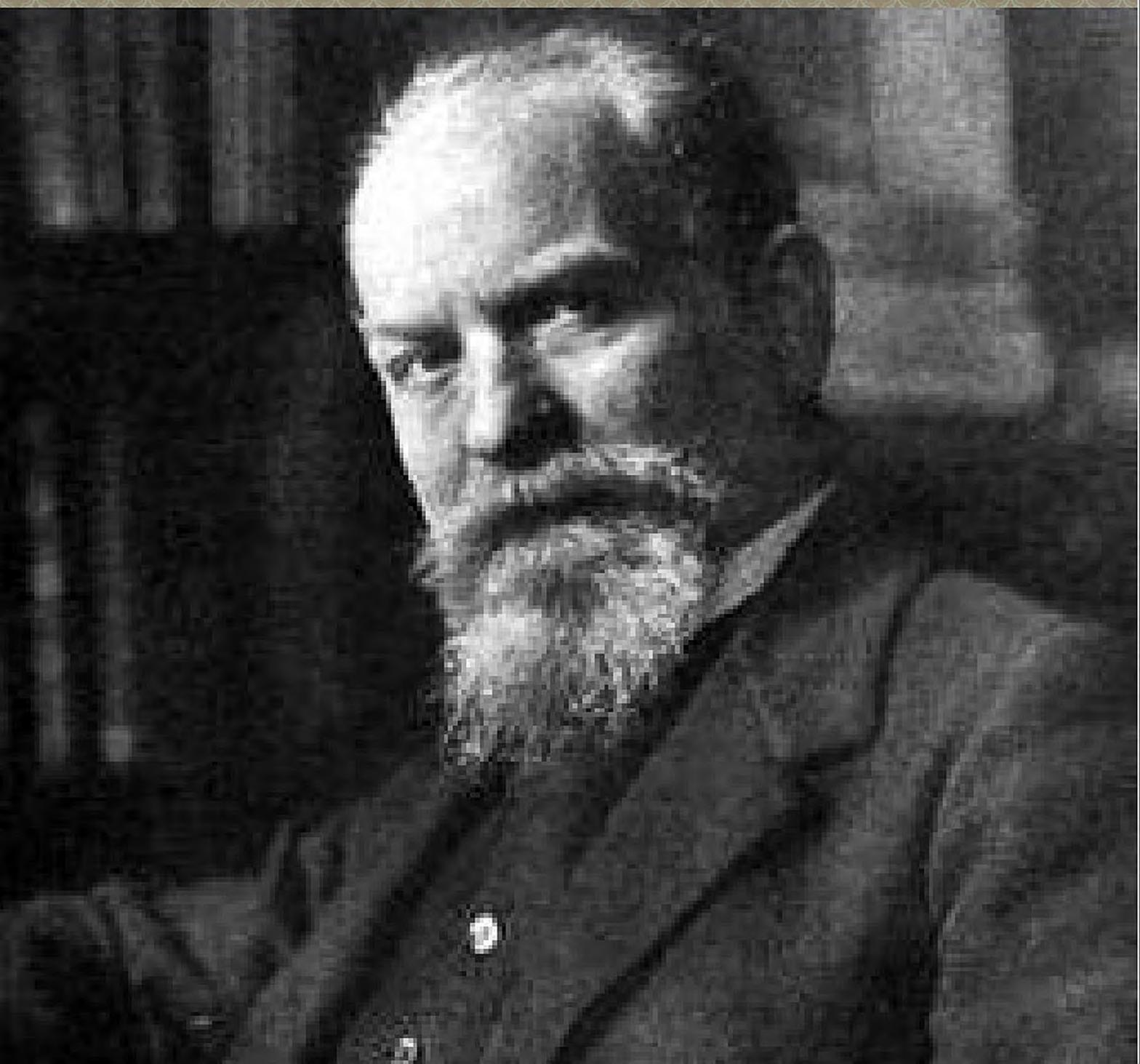
ISBN 978-1-291-42290-0



9 781291 422900

Saggi su Husserl e sulla fenomenologia

Giovanni Piana



Indice

1. La fenomenologia come metodo filosofico, p. 7
2. L'idea husserliana di "filosofia prima", p. 37
3. Introduzione alle *Ricerche logiche*, p. 51
4. Husserl, Schlick e Wittgenstein sulle proposizioni sintetiche a priori, p. 99
5. Husserl e la cultura cattolica, p. 131
6. Recensioni, p. 147
 - a) A. Serravezza, *Musica e scienza nell'età del positivismo*, Il Mulino, Bologna 1996., p. 149
 - b) Lawrence Ferrara, *Philosophy and Analysis of Music. Bridges on Musical Sound, Form and Reference*. Excelsior Music Publishing Co., 1991, p. 161
 - c) Mikel Dufrenne - *La notion d'«a priori»*, Paris, Presses Universitaires de France, 1959, p. 171
 - d) *Omaggio a Husserl* a cura di Enzo Paci, Il Saggiatore, Milano 1960, p. 180
 - e) H. Zeltner, *Das Ich und die Anderen*. In «Zeitschrift für philosophische Forschung», 1959, n. 2, p. 191



Giovanni Piana Opere Complete Volume ventunesimo

In questo volume vengono raccolti alcuni saggi che illustrano temi fenomenologici di carattere generale: anzitutto il concetto di metodo fenomenologico nei suoi vari aspetti, mettendo l'accento sul fatto che la fenomenologia è una forma particolarmente complessa e sofisticata di intuizionismo. A questo proposito vengono richiamati brevemente, ma significativamente, i nomi di Wittgenstein, Schopenhauer e Bergson - sottolineando che il modo in cui il tema dell'intuizione si presenta in Husserl non ha nulla a che vedere con l'idea di una forma speciale di conoscenza che ci farebbe attingere verità altrimenti inarrivabili, ma è orientato piuttosto in direzione di una "geometria dell'esperienza". Questi temi si ripresentano secondo un'inclinazione storico-filosofica nel saggio sulla fenomenologia come "filosofia prima", mentre il concetto di proposizione sintetica a priori viene illustrato attraverso la densa discussione a cui lo sottoposero Schlick e Wittgenstein. L'ampia introduzione alle "Ricerche logiche" rende conto dell'impianto di quest'opera fondamentale. Ne risulta un quadro dell'elaborazione filosofica di Husserl che ne mette in luce la complessità e la ricchezza.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia
e nell'Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università
di Milano

(<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

ISBN 978-1-291-60728-4 90000



9 781291 607284

Stralci di vita

Giovanni Piana



Indice

Presentazione, p. 7

I. Lettere, p. II

1956-1958, p. 13

1959, p. 33

1960, p. 49

1961, p. 63

1962, p. 137

II. Immagini, p. 175



Giovanni Piana Opere Complete Volume ventiduesimo

Stralci di vita

“Noi viviamo senza sapere di darci un passato e di sorpresa ce lo troviamo alle spalle. C'è stato un tempo in cui avevo le gambe corte ed i riccioli folti, e pascolavo una capra con i miei fratelli, dietro il muro coperto d'edera della chiesa di Frassinello. Ora mi sembra di raccontare una favola e la ascolto con meraviglia”.

Il titolo di questo libro fa certo pensare ad un lavoro di natura autobiografica, ma esso ha un carattere inconsueto, forse unico nel suo genere, per il fatto che tende ad assumere il carattere di una narrazione, fluttuante tra memoria e immaginazione, che ha come filo conduttore, attraverso fatti minimi della vita quotidiana, due grandi temi che attraversano nella gioia e nel dolore la vita di tutti: l'amore e l'amicizia. La narrazione si delinea attraverso stralci di lettere di due giovani innamorati che si intrecciano con lettere delle persone che stanno loro intorno, e la lettura viene stimolata proprio dalle piccole storie che vengono raccontate e dal loro carico di affettività. Le numerose immagini che arricchiscono questo libro non intendono avere il carattere di documenti, ma fare tutt'uno con i momenti del racconto e rappresentare a loro volta espressivi stralci di vita.

L'Archivio di Giovanni Piana si trova all'indirizzo
(<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>).



5 800091 612572

Conversazioni
su
"La crisi delle scienze europee"
di Husserl

Giovanni Piana



Indice

Presentazione, p. 7

Prima conversazione, p. 9

Seconda conversazione, p. 23

Terza conversazione, p. 43

Quarta conversazione, p.61

Quinta conversazione, p. 87

Sesta conversazione, p. 109

Settima conversazione, p. 125

Ottava conversazione, p. 139

Nona conversazione, p. 141

Decima conversazione, p. 183

Appendici:

I. *La Crisi delle scienze europee. Cinquant'anni dopo*, p. 195

II. Omaggio a Enzo Paci, p. 201



Giovanni Piana Opere Complete Volume ventitreesimo

L'opera di Husserl "La crisi delle scienze europee" fu pubblicata postuma e incompiuta nel 1954 e tradotta in italiano nel 1961 per iniziativa di Enzo Paci. Si tratta di una sorta di summa del pensiero del filosofo, che tuttavia ha particolari caratteristiche che la differenziano nettamente dalla sua produzione complessiva. In queste Conversazioni, il titolo e la forma è stata scelta per evitare da un lato la pretesa di sistematicità e la completezza di un lavoro filologicamente mirato, dall'altro per poter esprimere con la massima libertà giudizi e valutazioni sia sull'opera stessa sia sui modi della sua ricezione nella cultura italiana dell'epoca. Ne risulta un'esposizione che non rinuncia a render conto delle tematiche interne ritenute più rilevanti, ma realizza anche una lettura critica dell'opera che mira a localizzarla storicamente, nella tragedia delle due guerre mondiali e dell'ascesa del fascismo e del nazismo e dello stalinismo, ed a mettere in evidenza l'intensità dell'afflato etico da cui è attraversata e fortemente motivata e che conferisce ad essa una tensione utopica. In forza di questa storicizzazione, Giovanni Piana compie significative digressioni in direzione del neopositivismo e dell'heideggerismo coinvolgendo, talora con necessaria durezza, letture e interpretazioni recenti. Ne risulta un testo molto mosso e che, nelle intenzioni del suo autore, vorrebbe sollecitare una revisione dei modi in cui la storiografia filosofica ha descritto la vicenda della filosofia italiana nella seconda metà del secolo scorso.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare nell'Archivio Internet presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Milano (<http://www.filosofia.unimi.it/piana>)

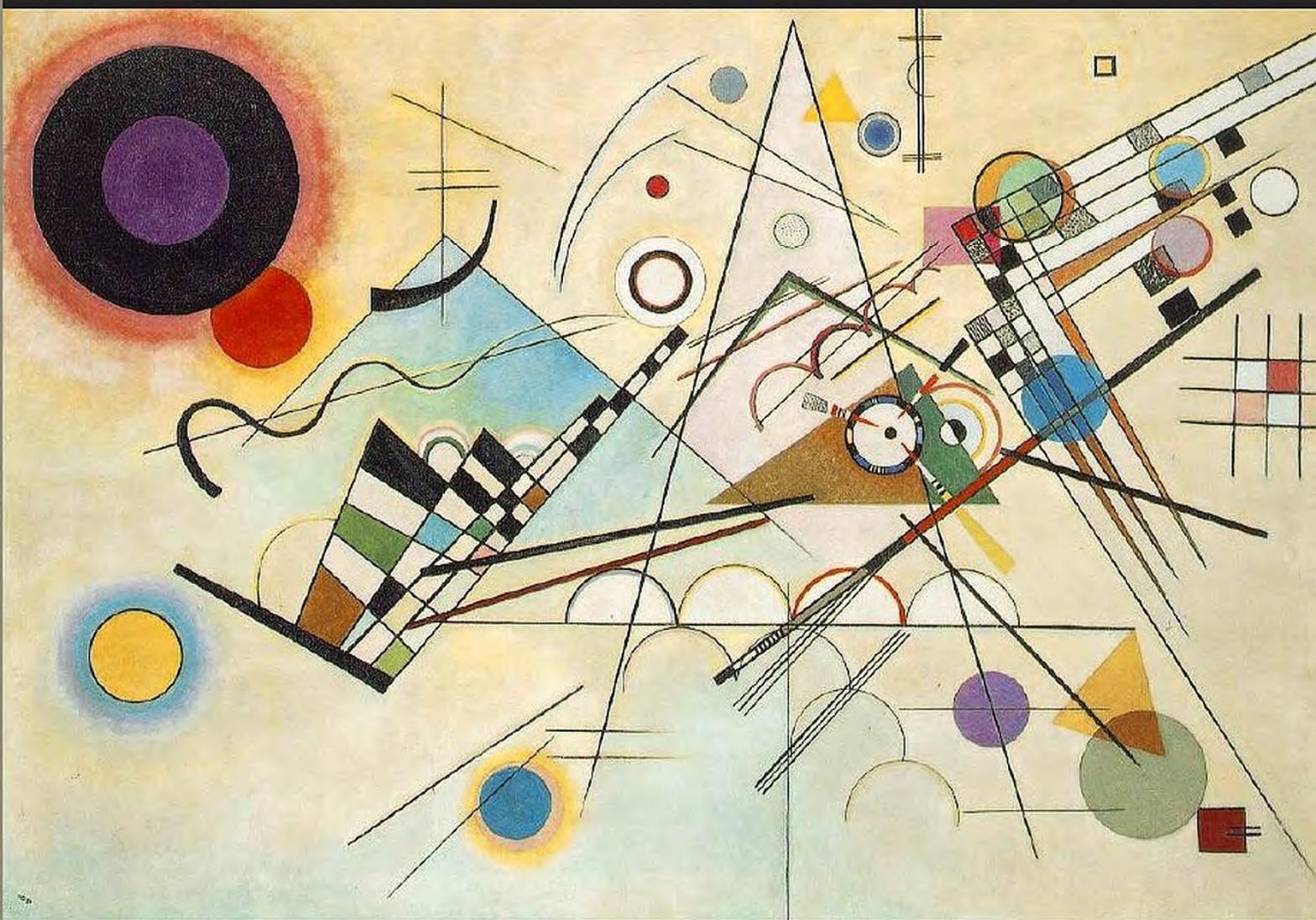
ISBN 978-1-291-64337-4 90000



9 781291 643374

Fenomenologia delle sintesi passive

Giovanni Piana



Indice

1. Intenzionalità, essenza, costituzione, sintesi, p. 7

1. Intenzionalità, p. 9
2. Essenza, p. 16
3. Costituzione, p. 23
4. Sintesi, p. 29

2. Fenomenologia delle sintesi passive, p. 39

1. Il prospettivismo della percezione, p. 41
2. La logica della percezione, p. 47
3. La forma temporale, p. 50
4. Intenzione e riempimento, p. 52
5. Ritenzione e protenzione, p. 54
6. Orizzonte esterno e orizzonte interno, p. 56
7. Conoscenza e presa d'atto, p. 58
8. Intenzionalità di senso e tracciato di senso, p. 60
9. La negazione, p. 62
10. Il dubbio, p. 76
11. La possibilità, p. 82
12. La decisione, p. 89
13. Estensioni in direzione di una teoria della soggettività, p. 95
14. Teoria fenomenologica dell'associazione, p. 100
15. Il problema degli elementi, p. 111
16. Emergenze, p. 116
17. Sintesi tra emergenze, p. 123
18. Continuità e discretezza, p. 131
19. Sfumature cromatiche e suoni glissanti, p. 133
20. Sintesi di coincidenza e ripetizione, p. 138
21. Fenomenologia dei campi sensoriali, p. 143
22. Progressioni, p. 146
23. Luoghi e sistemi di luoghi, p. 151
24. Affezione, p. 156
25. Il ridestamento dell'io e le affezioni latenti, p. 158
26. La metafora del sonno, il passato, l'inconscio, p. 159
27. Emergenza e forza affettiva, p. 161

28. Inconscio, p. 169
29. Gradazioni dell'affezione e livelli di consapevolezza, p. 174
30. Il ricordo improvviso. p. 179
31. L'associazione e la vita di coscienza, p. 181
32. La concatenazione e gli anelli intermedi, p. 185
33. L'associazione al futuro, p. 188
34. Prima esperienza e ripetizione, p. 193
35. Il versante epistemologico della struttura delle attese

3. La percezione come luogo originario della chiarificazione nelle lezioni husserliane sulla sintesi passiva.





Giovanni Piana
Opere Complete
Volume ventiquattresimo

Ad un'esposizione che ha carattere largamente introduttivo dedicata a quelle che, secondo l'autore, sono le "quattro parole" sufficienti per afferrare il senso dell'impresa fenomenologica husserliana - intenzionalità, essenza, costituzione, sintesi -, si passa ad una vasta e approfondita analisi di un testo husserliano che riguarda la specificazione dell'idea della sintesi come sintesi passiva che rappresenta uno dei contributi analitici più significativi della elaborazione filosofica di Husserl. Questo testo di Giovanni Piana intende essere di aiuto alla lettura del volume "Lezioni sulla sintesi passiva" la cui traduzione è stata da lui stesso promossa e ottimamente realizzata da Vincenzo Costa con la cura di Paolo Spinicci.

Non si tratta tuttavia di qualcosa di simile ad un "commento a piè di pagina", ma di una libera esposizione che fa risaltare con la massima evidenza il tracciato principale percorso in quelle lezioni husserliane, prendendo le mosse dal prospettivismo della percezione, per giungere, attraverso le problematiche della negazione, del dubbio e della decisione, alla riproposizione della tematica dell'associazione delle idee e in connessione con essa a quella dell'inconscio e dei livelli della consapevolezza per chiudersi con una notevole discussione sul versante epistemologico della struttura delle attese.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia e nell'Archivio Internet presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano (<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

ISBN 978-1-291-60604-1 90000

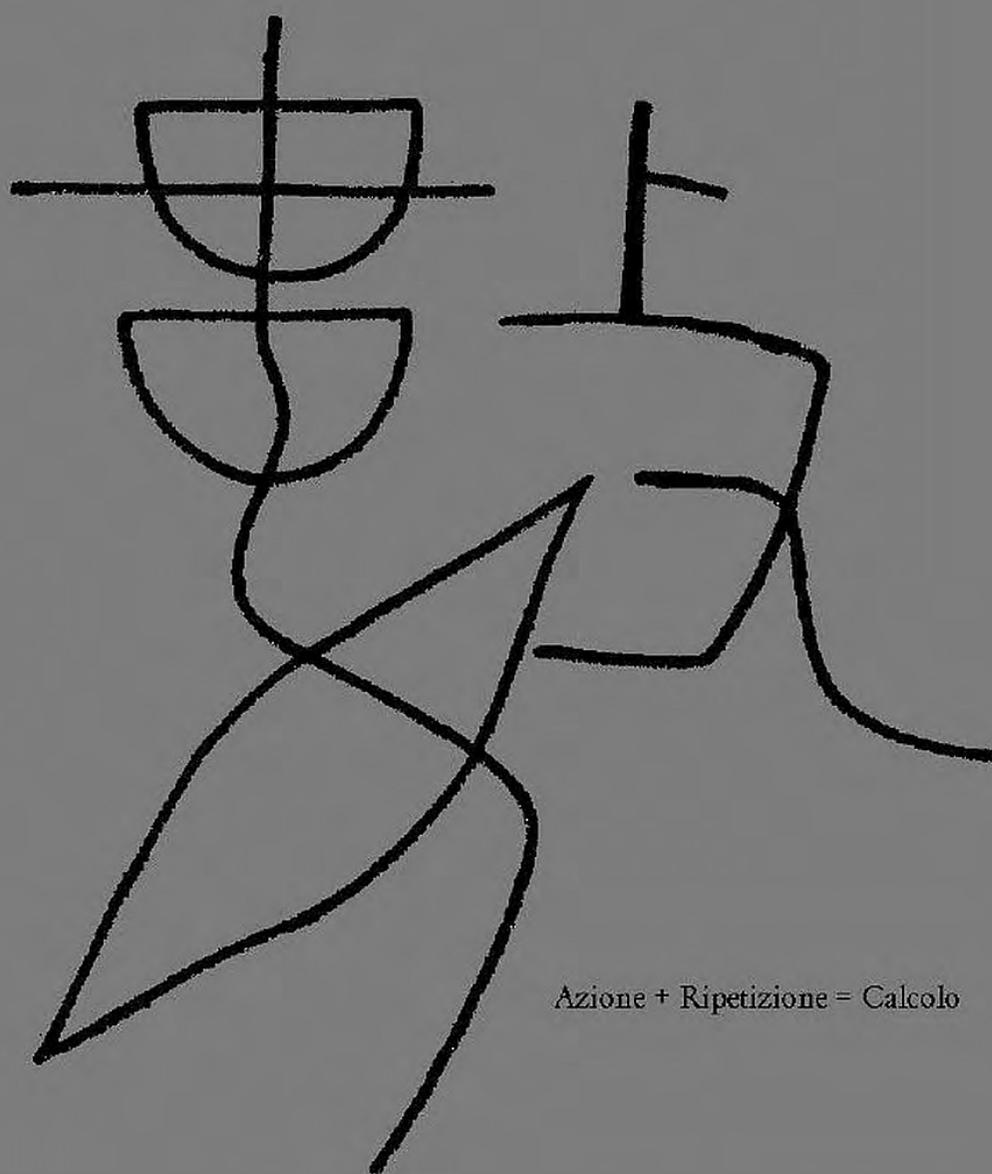


9 781291 606041

Numero e figura

Idee per un'epistemologia della ripetizione

Giovanni Piana



Azione + Ripetizione = Calcolo

INDICE

Parte prima

Sulla costruzione iterativa del numero

1. Chiarimenti intorno al quadro teoretico-conoscitivo entro cui intendiamo muoverci – La vera filosofia tende all'elementare – La costituzione primaria dei concetti – Il riproporsi su questo terreno di antiche domande – Cenno sul tema dell'«intuizione» nella tradizione filosofica – La «crisi dell'intuizione» – L'idea della «definizione implicita» – I molti equivoci sull'argomento richiedono una riflessione critica.

2. Prime considerazioni sugli impieghi comuni della parola «numero», «numeroso», ecc. – La semantica oppositiva nel discorso corrente – I modelli percettivi che fanno da sostegno alle espressioni linguistiche – Molti e pochi – Molteplicità e pluralità – Pluralità e singolarità.

3. Il numero come risposta alla domanda «Quanti?» – La nozione di numero intesa come numero-di-oggetti – Numero e molteplicità – Il numero come oggettività a sé stante – Riduzionismo empiristico e ontologismo platonizzante – Critica di questa alternativa attraverso l'idea delle differenze nella modalità dell'intendere.

4. Numero cardinale – Le molteplicità ordinate – Il numero come numero-di-posizione – Cardinalità e ordinalità – I numeri iterativi – I segni numerici.

5. Necessità di passare ad un'elaborazione più approfondita – La priorità della nozione di molteplicità rispetto a quella di numero – Il contare e la serie numerica – Il problema della determinazione della quantità sorge in inerenza alla nozione di molteplicità e indipendentemente dalla serie numerica.

6. Una favola della preistoria molto spesso raccontata – Il confronto tra molteplicità – Il numero non è una proprietà delle cose

come il colore – Talvolta la quantità può essere determinata «a colpo d'occhio» – L'afferramento del «numero» come afferramento di una configurazione tipica – Importanza delle procedure indirette per il sorgere del problema del numero.

7. Il metodo del tanti-quantità – La formazione di insiemi-modello per la determinazione della quantità – Assenza di una generalizzazione autentica del metodo – Nel metodo del tanti-quantità non si sa nulla sul numero, non si conta, e nemmeno vi sono nomi per numeri.

8. La strana importanza delle mani nelle procedure del contare – In che modo si usano le mani quando ci accade di contare con il loro aiuto? – La mano come prima «macchina da calcolo» – I metodi corporei in genere – Esempi – Ciò che vi è di nuovo nei metodi corporei

9. Emergere del problema dell'ordine e legame tra la procedura di conteggio e l'idea della posizione – Conte, filastrocche infantili ed altre strane usanze – In che senso potrebbe essere giusto parlare del corpo come «origine dell'aritmetica».

10. Ciò che manca ai metodi corporei per approdare realmente sul terreno del numero – Limiti dell'organicismo dell'ordine – In che senso parlare del corpo come origine dell'aritmetica potrebbe essere del tutto sbagliato.

11. Necessità di una rinnovata riflessione sul problema dell'ordine – L'idea di un ordine intrinseco – Ordine e ripetizione – Ripetizione semplice e ripetizione concatenata – Ordine intrinseco e concatenazione.

12. Le serie ricorsive – La serie che rappresenta la forma della concatenazione – Ciò che mancava ai metodi corporei era il pensiero della concatenazione – In rapporto ai numeri si può dire che il loro essere coincide con il loro luogo – Il numero come oggettività sintattica.

13. Riproposizione del problema del contare – Nel contare

non si sorteggiano numeri – Cardinalità, ordinalità e iteratività – Importanza fondamentale del numero iterativo nella filosofia del numero – Iterazione e apertura infinitaria – La soppressione dell'esperienza.

14. Qualunque numero deve poter avere un nome – Che cosa è una denominazione sistematica per i numeri – La notazione-tratto.

15. I numeri distributivi e l'idea di una base – La domanda «Quanti per volta?» – Ai metodi additivi manca l'idea di grande unità ottenuta ricorsivamente – Intreccio tra concetto e rappresentazione – Grande unità, ricorsione e notazione posizionale.

16. Considerazioni sui calcoli aritmetici nel senso comune del termine – Il calcolo e la macchina – La possibilità di un uso generalizzato del termine di «calcolo» (algoritmo) – Il calcolo come manipolazione di segni secondo regole – La singolare vicenda della parola «assioma» – I segni come figure – Pensieri e segni – Passaggio dal numero alla figura.

Parte seconda

Sulla costruzione iterativa delle figure

1. La geometria come scienza dello spazio e scienza delle forme – Numeri e figure – La geometria come «semantica» dell'aritmetica – I vincoli «intuitivi» e l'istanza del loro superamento

2. La geometria e la terra – Husserl e Mandelbrot: un invito a ricordare – Il problema di una tipologia empirica delle forme – Inizio di una libera riflessione che prende spunti da Euclide – Riflessioni su linee molto sottili – Riflessioni sull'angolo piatto.

3. L'intuizione e il buon senso – La differenza tra giochi linguistici e le loro possibili sovrapposizioni – Le definizioni euclidee guardano da due parti – Importanza della verbalizzazione.

4. Sulla prima proposizione degli Elementi di Euclide – In essa si formula un compito costruttivo – Lo scopo della costruzione

è tuttavia quello di mostrare le connessioni interne della figura.

5. La questione dell'evidenza – È evidente il primo postulato? – E il terzo? – E che dire del quinto postulato? – Crisi dell'intuizione e crisi dell'evidenza – Quattro possibili accezioni del termine evidenza – Logica delle figure e logica delle proposizioni – La sospensione del senso nel passaggio alle nuove geometrie – Evidenze ed assunzioni.

6. Iterazione operativa e motivo infinitario – L'ecceterazione come strumento primario per l'ideazione di nuovi oggetti – Il pentagono stellato dei pitagorici – La figura infinita.

7. Un modo singolare per impartire ordini e disegnare una linea – Introduzione del segno F e di un algoritmo generatore di segni F.

8. Introduzione nel simbolismo di segni che indicano il mutamento di direzione – Esempi di calcoli.

9. Variazioni sul tema del pentagramma pitagorico e scoperta dell'algoritmo che lo genera.

10. Variazioni sulla curva di Koch – Problemi attinenti al rapporto tra figura generata e algoritmo generatore.

11. Il passaggio infinitario illustrato sull'esempio della curva di Koch – Il preteso carattere contro-intuitivo della lunghezza della curva di Koch.

12. La «crisi dell'intuizione» secondo Hans Hahn – Discussione critica.

13. Per concludere: alcune osservazioni sulla «geometria della natura» e sugli oggetti «fratti» – Il richiamo alle differenze soggettive del punto di vista – Il nostro scopo è stato quello di mostrare quanto sia movimentato il rapporto tra l'esperienza e le elaborazioni intellettuali.



Giovanni Piana
Opere complete
Volume venticinquesimo

L'antico monogramma cinese riportato in copertina suggerisce il tema fondamentale di questo libro: esso significa «numero», ma l'analisi delle sue componenti rivela uno strato di senso più profondo. Il principio femminile della ripetizione, alla sinistra della figura, si ricollega al principio maschile dell'azione, connettendo il numero all'idea del calcolo e del conteggio. Al fine di chiarire questo nesso, in questo testo viene tracciato un singolare itinerario che si avvale della «storia» del numero, con l'intento di cogliere in essa un processo di formazione ideale capace di esplicitarne il concetto. La ripetizione rappresenta il tramite per il passaggio alla seconda parte, non meno ricca di inattesi colpi di scena, nella quale si mostra come l'idea del calcolo ci possa condurre anche sul terreno delle figure e delle forme spaziali, secondo un'elaborazione che sa trarre profitto dalle antiche speculazioni pitagoriche così come dai più recenti linguaggi di programmazione.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia e nell'Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano (<http://www.filosofia.unimi.it/piana/>)

ISBN 978-1-291-65726-5 90000



Frammenti epistemologici

Giovanni Piana



Indice

Nota introduttiva | 9 |

I

Sullo spazio

| 10 |

Pratiche della spazialità

Lo spazio e le cose

La figura e l'estensione

Lo spazio e l'aperto

Idealizzazioni

Spazio geometrico e spazio del mondo

Lobachevsky

Ordo rerum

Cose, relazioni, luoghi

Geometria e analysis situs

Spazio assoluto

Generalizzazione

II

Immaginare e raffigurare lo spazio

| 46 |

Una piramide nel deserto

Immaginare e raffigurare lo spazio

Il simbolismo degli aspetti

Geometria e mito

La maternità dello spazio

Il grande animale

Le quattro materie primigenie

Schema dell'interpretazione platonica

Il problema della triangolazione

La riduzione al triangolo "platonico"

La bellezza del triangolo platonico

Il triangolo platonico e il triangolo equilatero

Le trasformazioni reciproche

Il cubo, ovvero la terra

Fuoco aria acqua. Il pesante e il leggero

Ragionamenti bastardi

Il dodecaedro ovvero della totalità

Incommensurabilità e numeri irrazionali

Convenzioni ed evidenze

Ordine e concatenazione

Symbolismi

Logica e linguaggio corrente

Numero e tempo

Rigore

Teoria e storia

Intuizione e costruzione

*Intuizione**Costruzione**Intuizione ed evidenza**Intuitività dell'oggetto e comprensibilità della regola per la sua costruzione*

L'aritmetica prima dell'aritmetica

*La fortuna e la sfortuna della Filosofia dell'aritmetica**I compiti di una filosofia dell'aritmetica secondo Husserl.**Il numero come concetto aperto**Il luogo del problema**Numero e molteplicità**Rappresentazione diretta e rappresentazione simbolica del numero**Problematica dei numeri immaginari**Lo zero e l'uno**Le operazioni pre-aritmetiche**L'invenzione dell'aritmetica**Il metodo logico dell'aritmetica**Aritmetica e arte del calcolo**Il problema della computabilità*

VII

L'aritmetica senza l'astrazione

| 172 |

*Il grande pensiero di Frege**Il numero si enuncia di un concetto**Numeri e astrazione**Equinumerosità e corrispondenza biunivoca**Numero e relazione**Definizione per astrazione?**Il metodo definitorio di Frege non ha a che vedere con l'astrazione**Una conferma tratta da Russell*

VIII

Sull'idea di "Fisica ingenua" in Paolo Bozzi

| 188 |

IX

È giusto parlare di "Intelligenza artificiale"

| 195 |

X

Appendici

Esempi di impiego di procedure realizzate
con il programma *Mathematica*

| 203 |

Avvertenza

1. Procedure formali per la successione dei numeri naturali
2. Procedure per realizzare un linguaggio L-systems
3. Procedure di calcolo per il "triangolo di Sarngadeva"
4. Procedure per la realizzazioni di "flussi sonori"



Giovanni Piana
Opere Complete
Volume ventiseiesimo

In questi “frammenti” Giovanni Piana propone annotazioni brevi che rientrano nel campo delle problematiche epistemologiche. La forma del frammento non deve far pensare ad un’esposizione disorganica e disimpegnata, ma ad una forma che lascia all’autore un’ampia libertà di spaziare senza pedanteria su svariati argomenti — la natura dello spazio, il concetto di numero, geometria e mito, logica e linguaggio corrente, immaginazione e conoscenza, evidenza e rigore, intuizione e costruzione... — ed al lettore, che viene spesso richiesto di dire la sua, il gusto di una lettura che in realtà stimola ad un colloquio con il testo proponendo un pensiero in corso che egli stesso può proseguire. Anche nelle parti più impegnative e relativamente più organiche — come nella sezione intitolata *L’aritmetica prima dell’aritmetica*, dedicata a Husserl che tiene conto della recente rivalutazione della sua filosofia della matematica, oppure in quella intitolata *L’aritmetica senza l’astrazione* dedicata a Frege — questa scelta di stile non viene abbandonata. Ed attraverso di essa ci si renderà forse conto che in questi appunti, note prese in margine a letture estemporanee, citazioni, spunti non sviluppati di riflessioni, esempi, e persino gioiose ironie sfuggite di penna, si delinea un atteggiamento filosofico che ci dà da pensare.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia
e nell’Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia
dell’Università degli Studi di Milano
(<http://www.filosofia.unimi.it/piana>)



5 800110 661673

Barlumi
per una filosofia della musica

Giovanni Piana



Indice

Avvertenza |21|

I

Filosofia della musica

|23|

Che cosa dovrebbe essere una filosofia della musica

Insofferenze

Necessità di una riflessione epistemologica

La certezza nella musica e nella filosofia

Un enigmatico sogno di Socrate

II

Essenza della musica

|29|

Complessità della musica

Definizione della musica

Origine della musica

Specificità della musica

Fascino della musica

Il piacere della musica

La musicalità dei suoni

I suoni e il mondo

Le radici unitarie della musica

La musica come “universale” del comportamento umano

Dubbi sulla riduzione del concetto di musica

ad una questione sociologica

Il canto di un muezzin e Bruno Maderna

Le funzioni della musica

L'importanza dell'intervallo di ottava

Universali musicali e innatismo psico-fisiologico

Fondamenti psicobiologici della musica

III
Regole
|45|

Regole fenomenologiche
Regola e struttura
Regole di stile e regole fenomenologiche
Regole e punto di vista storicizzante
Strutture forti e strutture deboli

IV
Intorno ai rapporti tra la musica e lo spazio
|53|

Origine, provenienza, irraggiamento
Diffusione del suono
Il movimento del suono
Il fenomeno sonoro
Ascolto ridotto
Sensi spaziali interni al fenomeno sonoro
La pietra nel pozzo
Voci profonde
Alta fedeltà
Opera ed evento
*Lo spazio può essere considerato
come parametro della musica?*
Fantasie spaziali
La foresta e i suoi canti

V
Discussione intorno all'idea di "spazio uditivo"
|73|

*Specificità dell'esperienza dello spazio
attraverso l'udito secondo Zuckerkandl*
L'idea di uno spazio uditivo specifico e il problema

del contributo dell'udito all'esperienza della spazialità
Guardando il cielo sdraiati sul dorso
Spazio visivo e spazio uditivo
La questione della localizzazione del suono
L'esperienza dello spazio come esperienza
di una totalità indivisa
Ordine tra i suoni e ordine spaziale
Lo spazio come ordine di giustapposizione
e come ordine di interpenetrazione
Una strana domanda di Mach
Qualità dinamiche e spazialità del suono

VI

Spazio sonoro

| 82 |

Uso traslato del termine di "spazio"
Spazio sonoro come immagine che inclina verso un concetto
Totalità e relazione
Nota, intervallo e flusso
Suoni glissanti

VII

Flussi sonori

| 92 |

Il flusso sonoro come nuova unità sonora
Ritenzione e ricordo fresco
Esempi di flussi sonori
Sovrapposizioni tra suoni "fermi" e flussi sonori
Lo spazio sonoro come flusso
Continuità fenomenologica e tema della totalità

VIII

Consonanza e dissonanza

| 106 |

Consonanza e dissonanza come caratteri dello spazio sonoro

La curvatura consonantica-dissonantica dello spazio sonoro
Il centro dello spazio sonoro

IX

La nozione di sensibile

| 116 |

La tensione della “sensibile” verso la “tonica”
Sensibile e spazio sonoro
Esempio di “sensibile” all’interno dell’esposizione di un raga

X

Considerazioni sul tritono

| 121 |

Il tritono come intervallo e come centro dello spazio sonoro
Dissonanza o consonanza?
Esempi a confronto
Tritono e sensibile

XI

Intorno ai rapporti tra la musica e il tempo

| 128 |

In che senso vi è una relazione intrinseca tra musica e tempo?
Confronti tra percezione dello spazio e percezione del tempo
Il tempo non è mai un “dato immediato”
Soggettività e tempo
Intemporalità della musica
La musica e le immagini della temporalità
Esempi di immagini della temporalità
L’immagine della temporalità in Bach
Il rapporto passato futuro nella forma-sonata
Congelamento del tempo

Modulazione metrica

XII

Valutazione estetica

| 141 |

L'esperienza estetica come esperienza composita

Distinzioni non troppo difficili da fare

Vari sensi della parola "giudicare"

Confronto con il giudizio morale

L'esigenza di formulare giudizi estetici è rivolta contro gli interessi dell'arte

Valutazione e comprensione

Raccattare criteri estetici dalla storia

XIII

Psicologismi

| 149 |

Ti propongo un brano e tu scriverai un aggettivo

Ti propongo un brano e tu farai un disegno

Per favore, fischiettami un dipinto

Un volto irato

Esperimenti psicologici e filosofemi

Acculturazione

XIV

Comprendere

| 155 |

Distanza e comprensione

Un'incomprensione necessaria

XV

Relativismi

| 157 |

Consonanza/dissonanza

Suoni/rumori

XVI

Senso e valore immaginativo nella musica

| 159 |

*Difficoltà del problema semantico nella musica?**Formalismo**La musica esprime sentimenti?**L'urlo di Azucena**Le indicazioni espressive**Il sentimento senza soggetto*

XVII

Descrizioni

| 168 |

*Un alterco tra ottoni**Il volo della cicogna**Titoli*

XVIII

Melodia

| 171 |

*Idea del melos**Cominciare a discutere della questione della melodia**Melodia e movimento**Melodia e monotonia**Melodia e articolazione**Peso, importanza, significato**Amelodicità dei flussi sonori**Il passo e il salto**Hindemith: Il percorso di seconde**Scala e melodia**Melodia e partizione dell'ottava**Linea/superficie – figura/sfondo**Ambientazione*

Un paesaggio per il canto
Esempi di ambientazioni
Armonia tonale e melodia

XIX

Musica e linguaggio

|190|

Modi diversi di impiegare il termine di linguaggio
in rapporto alla musica
Linguaggi verbali e non verbali
Analogie e paragoni
Impiego della metafora e delle immagini
Comunicazione
Codice
Una critica di Xenakis
Leggere la partitura

XX

Assiomi

|203|

Il metodo assiomatico come modello per la musica
La "metamusica" secondo Xenakis

XXI

Teatralizzazione della musica

|207|

Musica dal vivo
I divertimenti di Kagel

XXII

Sulla musica novecentesca

|211|

Alcune premesse

Si sono prese altre decisioni
Domande sulla musica del novecento
L'atteggiamento verso il passato
L'altra musica
Ovvietà storicistiche: non c'è pianta senza seme
La fontana della giovinezza

XXIII

Le diverse vie di sviluppo della musica nel novecento

| 223 |

Crisi della tonalità
Crisi interna e crisi esterna
La cosiddetta "logica interna" dello sviluppo
Il grande continuatore
Ciò che Eisler diceva di Schönberg
Il naturalismo in Webern
Orientamenti di sviluppo nel processo
di trasformazione della musica novecentesca
Klangfarbenmelodie
Timbro ed espressione nella musica novecentesca
Il timbro contro la melodia
Nuova importanza conferita agli strumenti percussivi
Ricerca di nuove sonorità, impiego del "rumore"
e interesse per la sintesi del suono
Voltare pagina
Modalità
La riscoperta del melos nella musica novecentesca
Passato e presente

XXIV

L'orientamento verso il timbro

| 242 |

Edgar Varèse
 Nuove sonorità
 Potenza del suono

Un'arte che prende allo stomaco
 Elogio del macchinismo
 Contro la melodia

Pierre Schaeffer

Musicista o ricercatore?
 Il disco che si inceppa
 Dimensione planetaria della musica
 L'esigenza di un nuovo "solfeggio"
 "Come ho sperperato la mia vita"
 Oggetto sonoro e oggetto musicale
 Fenomenologia in Schaeffer
 L'ascolto ridotto
 La tenda di Pitagora
 Ascolto ridotto e riduzione fenomenologica
 Contesto, motivazioni e conseguenze
 del tema dell'ascolto ridotto
 Morfologia e tipologia degli oggetti sonori
 Limiti della consueta trattazione del timbro
 Necessità di un nuovo modo
 di approccio alla tematica del timbro
 Forma del transitorio d'attacco e timbro
 La classificazione degli oggetti sonori
 e il modello linguistico
 Ebbene sì, si tratta di una porta

François-Bernard Mâche

Gestalten sonore
 L'idea di modello sonoro
 Dalla natura alla natura
 Musica e immaginazione
 Naturalismi
 La zoomusicologia
 Il canto degli uccelli
 Ipotesi estetica sugli uccelli canori
 La musica e il gioco

John Cage

L'impulso di Schönberg

Servo dell'imperialismo

Il pianoforte preparato

Ritmo

Rumore

Accadimento e opera

Onnipresenza del suono

Pienezza e vuotezza

Tema del silenzio

Sentimenti

Un sistema fondato negli intervalli di tempo

Ritmo: suono e silenzio

Caso

L'effimero nella musica

L'uomo che sta in piedi sulla collina

Forse la musica è qualcosa di sublime?

Milano, 2 dicembre 1977, Teatro Lirico

XXV

Annotazioni sulla dodecafonia

| 294 |

Dissonanze

Il patrimonio simbolico della dissonanza

Dodecafonia e tonalità

Unità e ripetizione

Idea della serie

Totale cromatico

Intervallo e numero dei semitoni

La serie illustrata attraverso un esempio

Comprensibilità

Spazio musicale in Schönberg

Melodia nella dodecafonia

Ripetizione

Trasposizione della serie dodecafonica e modulazione

Tutto non è permesso

Destreggiarsi tra i nomi
Il modello del movimento
Il ritmo e il volo
Ritmo e prosodia
Arsi e tesi
Arsi/tesi e battere/levare
Il colpo
Ritmo e ripetizione
Il ritmo e la danza del tempo
Scandire il tempo
Libertà nel ritmo
Metronomi
Il levare sottinteso
La ritmica africana e la posizione di Simha Aron
Lo schema di Arom semplificato
La critica di Arom della distinzione
tra tempi deboli e tempi forti
Scansione di base e la distinzione tra tempo debole e forte
Il caso dell'off beat
Accenti metrici e accenti intensivi
Ritmi additivi e divisivi
Fraseggio
Sull'impiego delle parole ritmo e metro
La confusione tra ritmo e forma
Ritmo e forma nella teoria di Rudzinski
Tutta la musica è ritmo?
Ritmo e forma secondo Sachs

XXVII

La musica disumana

| 371 |

Considerazioni sul termine “musica elettronica”

Musica umana?

Musica disumana?

Il ritorno agli strumenti della tradizione

L'anima degli strumenti e degli strumentisti

La sovrabbondanza dei suoni

La dimensione dell'ascolto

Fare musica

Vecchie utopie

Che cosa posso fare con i suoni?

Elenco dei testi citati

| 405 |

Le citazioni sono indicate con il nome dell'autore e l'anno di pubblicazione del volume il cui titolo può essere individuato nell'*Elenco dei testi citati*. Qualora si citi una traduzione italiana, l'anno di pubblicazione è sempre quello della traduzione.



Questo libro raccoglie spunti di riflessione, suggestioni e commenti critici di letture, appunti diversi che risalgono a prima e dopo la stesura della *Filosofia della musica* di Giovanni Piana – la prima ed unica opera italiana con questo titolo nel secolo XX – che ha aperto la strada ad una riattivazione degli interessi filosofici in questa direzione. Come è naturale, le idee in essa organicamente esposte furono circondate, prima e dopo la sua pubblicazione, da riflessioni che, pur non avendo trovato luogo al suo interno, ne arricchiscono il contenuto e la portata, talora come “note al margine”, che peraltro consentono una scioltezza e una libertà di pensiero che non sono possibili all’interno delle esposizioni sistematiche, ma molto spesso con approfondimenti teorici di vasto respiro, come nel caso del problema del ritmo, della consonanza e dissonanza, dei rapporti tra musica e spazio, della melodia e altri ancora. Ma ciò che caratterizza quest’opera è la vivacità con cui l’autore interviene nel dibattito direttamente musicale sulla musica novecentesca e l’originalità – capace di promuovere consensi e dissensi – delle sue prese di posizione. Questo libro si legge volentieri non solo per la discussione teorica come tale e per lo stile letterario spregiudicato, ma forse anche perché fa ogni sforzo per mantenere la promessa con cui esso si apre: “Una filosofia della musica dovrebbe aspirare ad essere anche un’introduzione alla musica”.

Notizie su Giovanni Piana si possono trovare in Wikipedia
e nell’Archivio on line presso il Dipartimento di Filosofia
dell’Università degli Studi di Milano
(<http://www.filosofia.unimi.it/piana>)

ISBN 978-1-291-76077-4 90000



9 781291 760774

Album per la teoria greca della musica

- Parte prima -

Giovanni Piana



INDICE

Presentazione - p. 23

Parte Prima

I. Gli strumenti della musica greca
- p. 27

I.I Gli strumenti a fiato - p. 28

1.1.1 L'aulos

1. Lo strumento - 2 Quale era il suono del'aulos? - 3
Il plagiaulos - 4 La musica greca era monofonica? -
5 La polemica antipolifonica rinascimentale e
la teoria della monofonicità della musica gre-
ca

1.1.2 La siringa (syrinx)

1.1.3 La tromba (salpinx)

1.1.4 Il corno (keras)

1.2. Gli strumenti a corda - p. 65

1.2.1 La lira

1.2.2 Il barbitos

1.2.3 La cetra

1.2.4 La forminx

1.2.5 L'impiego del plettro

1.2.6 L'arpa

1.3 Strumenti percussivi - p. III

1.3.1 I crotali

1.3.2 I cimbali

1.3.3 Il krupalon

1.3.4 I sistri

1.3.5 I timpani

1.4. L'organo idraulico - p. 128

2. Gli strumenti musicali e l'immaginazione mitica - p. 141

2.1. Premessa - p. 144

2.2 Dioniso - p. 146

2.2.1 Le menadi

2.2.2 I satiri

2.2.3 La vendemmia di Dioniso

2.3 Apollo - p. 165

2.3.1 Dionisiaco e apollineo in Nietzsche

2.3.2 Il canto dell'Olimpo

2.3.3 Apollo musagete

2.3.4 Nascita di Apollo

2.3.5 La cetra e l'arco

2.3.6 Apollo e il pitone

2.3.7 I lati oscuri di Apollo

2.4 L'invenzione della lira e dell'aulos - p. 185

2.4.1 Ermes

2.4.2 Atena

2.5 Marsia ovvero la barbarie di Apollo - p. 196

2.6 Il mondo del dio Pan - p. 210

2.6.1 I fauni e le ninfe

2.6.2. Il dio Pan

2.6.3 Storia di Siringa

2.6.4 Storia di re Mida

2.7 Orfeo - p. 227

2.7.1 La lira di Orfeo

2.7.2 La morte di Orfeo

Annotazione: la morte di Orfeo
secondo Picasso

3. I filosofi che cantano - p. 245

3.1 Il volto di Pitagora

3.2 Vita di Pitagora

3.3 Acusmatici e matematici

3.4 Scienza e immaginazione

3.5 Chi è Pitagora?

3.6 Pitagora e Apollo

3.7 Viaggi di Pitagora

3.8 I prodigi di Pitagora

3.9 I filosofi che cantano

4. Gli inizi della teoria della musica - p. 284

4.1 Il principio del numero

4.2 Il fabbro armonioso

4.3 Jubal - Chi era costui?

4.4 Commenti al racconto del fabbro armonioso

4.5 L'invenzione del monocordo

4.6 Il monocordo come strumento di misura



Giovanni Piana Opere Complete Volume ventottesimo

Scrive Ateneo (II-III sec.) che «La sapienza antica dei Greci sembra essere legata soprattutto alla musica». Eppure proprio noi, educati agli studi classici a partire dall'insegnamento liceale sino a quello universitario, che cosa sappiamo dell'importanza della musica per la "sapienza" greca, ma anche per la vita sociale in genere, per la vita quotidiana come per le manifestazioni rituali legate all'immaginazione mitica? E forse ancor meno sappiamo dei tratti della teoria greca della musica e della sua specificità rispetto alla "nostra". Questo libro, che si avvale di una vasta informazione bibliografica, non vuole essere un libro scritto per specialisti, ma intende tracciare una panoramica di vastissimo respiro che, cominciando dalla descrizione degli strumenti musicali, mostri come l'Olimpo greco sia un Olimpo canoro; ma che vi sono anche "filosofi che cantano" e che proprio quei filosofi iniziano un intreccio estremamente fecondo con la scienza alle sue origini, con la matematica in particolare e con la sperimentazione fisica. Ma vi è un altro aspetto che viene messo in rilievo dall'autore nella presentazione.

Egli dice: "Quando questo mio progetto ha cominciato a prendere forma, mi è accaduto all'improvviso di rendermi conto con enorme sorpresa che, con tutto il greco che ci è stato insegnato,...non ci è mai stata mostrata una sola immagine di un vaso greco - dico una sola, e proprio mai".

Se il lettore vorrà sfogliare queste pagine, così ricche di illustrazioni tratte dalla vasaria, comprenderà fino a che punto attraverso le parole e le immagini la cultura greca può essere ancora viva per noi.

Entrambe le parti in un unico volume in formato PDF
sono reperibili presso l'archivio Internet di Giovanni Piana
<http://www.filosofia.unimi.it/piana>

ISBN 978-1-291-66583-3 90000



9 781291 665833

Album per la teoria greca della musica

- Parte seconda -

Giovanni Piana



INDICE

Parte seconda

5. La matematica pitagorica - p. 13

5.1 Numeri, rapporti e proporzioni - p. 14

5.1.1 Il logos

5.1.2 L'analogia

5.2 I numeri figurati - p. 24

5.2.1 La lavagna di Pitagora
nella Scuola di Atene di Raffaello

5.2.2 La Tetractys

5.2.3 Cenni sui numeri figurati

5.2.4 Sviluppi e commenti sui numeri figurati

5.2.5 I numeri quadrati

5.2.6 I numeri eteromechi

5.2.7 I numeri figurati e l'idea di matrice

5.3 Le opposizioni pitagoriche - p. 53

5.3.1 Le opposizioni pitagoriche e il loro senso

5.3.2 L'opposizione illimitato/limitato in Filolao

6

5.4 I numeri irrazionali nel pitagorismo - p.62

5.5 L'armonia delle sfere - p. 67

6. Il reperimento dei rapporti
fondamentali sul monocordo - p. 77

6.1 Il monocordo senza graduazione - p. 77

6.1.1 Il metodo delle sottrazioni successive

6.1.2 Osservazioni sul metodo delle sottrazioni
successive

6.1.3 Il quaternario

6.2 La divisione in quattro del monocordo
- p. 91

6.3 La divisione in dodici del monocordo
- p. 98

6.3.1 La considerazione "lineare" dell'intervallo

6.3.2 I rapporti consonantici espressi
con i numeri 6,8,9,12

7. Tematica delle medie - p. 107

7.1 Media aritmetica, media armonica e media geometrica - p. 108

7.1.1 L'affermarsi del problema delle medie

7.1.2 Le formule delle medie

7.2 Le medie secondo le definizioni di Archita - p. 113

7.2.1 Media aritmetica

7.2.2 Media geometrica

7.2.3 Media armonica

7.3 La media geometrica - p. 124

7.3.1 Ottava, rapporti epimori, media geometrica

7.3.2 Ripresa del problema dei numeri irrazionali

7.3.3 Duplicazione del quadrato e media geometrica

7.3.4 Media geometrica e il problema del tetragonismo

7.3.5 Conseguenze sulla teoria pitagorica della musica

8. Discussione sulla cosiddetta "scala pitagorica" - p. 137

8.1 Il problema della validità degli intervalli e della formazione della scala - p. 137

8.1.1 La costruzione della scala attraverso
le medie

8.1.2 Costruzione della "scala pitagorica"
attraverso il ciclo delle quinte

8.2 Precisazioni e commenti - p. 145

8.2.1 Tono e limma

8.2.2 L'apotome

8.2.3 Il comma

8.2.4 Il calcolo pitagorico del comma
come rapporto

8.2.5 L'andamento discendente della scala

8.2.6 Costruzione della "scala pitagorica"
e metodi di accordatura

8.3 Eccessi del matematicismo pitagorico

- p. 162

8.3.1 Il problema della consonanza di undicesima

8.3.2 La soluzione di Tolomeo
e quella di Gaudenzio

8.3.3 I tentativi di costruire scale con rapporti
epimori

9. Il tetracordo - p. 173

9.1 Il tetracordo
come spazio sonoro fondamentale - p. 173

9.2 Il tetracordo diatonico di Filolao - p. 178

9.3 I nomi delle note - p. 180

10. I generi - p. 194

10.1 Prima dei generi - p. 195

10.2 I generi e le loro differenze - p. 200

10.3 L'indicatore del genere - p. 203

10.4 L'alterna vicenda dei generi - p. 205

10.5 Il pyknon - p. 209

10.6 La teoria dei generi
e i tetracordi di Archita - p. 211

II. Aristosseno
e la teoria dei generi- p. 223

II.1 Un nuovo concetto di intervallo - p. 224

11.1.1 L'illimitatezza del numero delle lichanoi

11.1.2 L'esperienza dell'intervallo

11.1.3 Differenze rispetto alla posizione
pitagorica, il problema del geometrismo
e della matematica degli irrazionali

II.2 Il significato delle misure aristosseniche
- p. 236

11.2.1 La divisione in trentesimi dell'intervallo
di quarta

11.2.2 Una ipotesi sulla scelta del trentesimo
di quarta

11.2.3 La presunta equalizzazione operata
da Aristosseno

11.3 La teoria dei generi secondo Aristosseno

- p. 244

11.3.1 Il punto di vista funzionale

11.3.2 Confronto tra i generi di Archita
e di Aristosseno

12. Il sistema completo - p. 253

12.1 Introduzione - p. 254

12.1.1 Sistemi, toni, armonie

12.1.2 Le specie (eidos, schema)

12.1.3 Metabolé

12.2 Il sistema completo - p. 264

12.2.1 L'ampiezza dello spazio sonoro
nella musica greca

12.2.2 Il doppio tetracordo di base
come fondamento del sistema completo

12.2.3 Il sistema completo piccolo
e la sua integrazione nel grande

12.2.4 Le specie di ottava

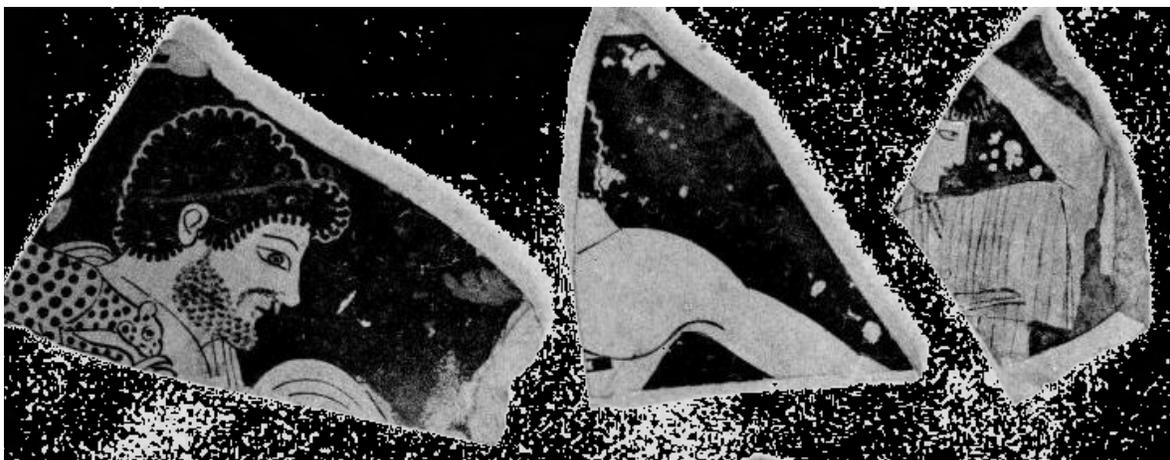
12.2.5 Il problema della trasposizione
e la "modulazione della melodia"

12.3 Identità e mutamento nel sistema completo - p. 294

12.3.1 Tesi e dynamis

12.3.2 La prospettiva dinamica e tetica nell'intero spazio sonoro

12.3.3 L'immutabilità del sistema completo





Giovanni Piana
Opere complete
Volume ventinovesimo

Mentre la prima parte di questo "Album" era prevalentemente dedicata alle informazioni sugli strumenti ed alle storie musicali del mito, questa seconda parte si impegna sugli aspetti più propriamente filosofici e teorici, mantenendo tuttavia il carattere di una narrazione che ha un intreccio estremamente articolato e denso di implicazioni. Naturalmente il primo protagonista di questa narrazione è Pitagora, la cui figura straordinaria è già stata tratteggiata nella prima parte. Il fascino della tematica passa ora soprattutto all'invenzione delle strutture, ed anzitutto all'idea dei numeri figurati di cui si sottolinea la costruzione ricorsiva, avanzando la tesi, inconsueta, che essi vanno considerati come un vero e proprio metodo notazionale. Ma si può dire che non vi sia aspetto significativo della teoria greca della musica che non venga qui discusso con chiarezza espositiva, insieme con quella "preistoria della matematica" in cui esso è intessuto. Ampio spazio è dato alla teoria dei generi e ad Aristosseno, che opera il fondamentale passaggio dall'intervallo "pensato" dei pitagorici all'intervallo "udito". Infine si propone una discussione sul cosiddetto "sistema completo" nella forma tolemaica nella quale si mostra come persino nella teoria musicale si faccia valere il grande problema della filosofia greca dell'essere e del divenire.

Entrambe le parti in un unico volume in formato PDF
sono reperibili presso l'Archivio Internet di Giovanni Piana
<http://www.filosofia.unimi.it/piana>

ISBN 978-1-291-67963-2 90000



Giovanni Piana
Opere complete

Edizioni a stampa reperibili presso Lulu.com

- Vol. I – Elementi di una dottrina dell'esperienza
- Vol. II – Strutturalismo fenomenologico e psicologia della forma.
- Vol. III – La notte dei lampi. Parte prima
- Vol. IV – La notte dei lampi. Parte seconda
- Vol. V – Le regole dell'immaginazione
- Vol. VI – Filosofia della musica
- Vol. VII – Intervallo e cromatismo nella teoria della musica
- Vol. VIII – Alle origini della teoria della tonalità
- Vol. IX – Teoria del sogno e dramma musicale. La metafisica della musica di Schopenhauer
- Vol. X – Mondrian e la musica
- Vol. XI – Saggi di filosofia della musica
- Vol. XII – Problemi di teoria e di estetica musicale
- Vol. XIII – Introduzione alla filosofia
- Vol. XIV – Interpretazione del "Mondo come volontà e rappresentazione" di Schopenhauer
- Vol. XV – Immagini per Schopenhauer
- Vol. XVI – Interpretazione del "Tractatus" di Wittgenstein
- Vol. XVII – Commenti a Wittgenstein
- Vol. XVIII – Commenti a Hume
- Vol. XIX – I problemi della fenomenologia
- Vol. XX – Fenomenologia, esistenzialismo, marxismo
- Vol. XXI – Saggi su Husserl e la fenomenologia
- Vol. XXII – Stralci di vita
- Vol. XXIII – Conversazioni sulla "Crisi delle scienze europee" di Husserl
- Vol. XXIV – Fenomenologia delle sintesi passive
- Vol. XXV – Numero e figura
- Vol. XXVI – Frammenti epistemologici
- Vol. XXVII – Barlumi per una filosofia della musica
- Vol. XXVIII – Album per la teoria greca della musica. Parte prima
- Vol. XXIX – Album per la teoria greca della musica. Parte seconda

